ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — U... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono m...

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1

Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TR

IL PICCOLO

Venerdì 4 Novembre 1927 - Anno VI

Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2462

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Consensi inglesi all'Italia per Tangeri

Imminente firma del patto franco-jugoslavo

Una nota del "Times,,

LONDRA, 3

Il *Times* col titolo «L'Italia e Tangeri», pubblica oggi un importante articolo che costituisce la prima voce autorevole che si sente dal lato britannico sulla polemica franco-italiana dopo la visita del Principe di ... a Tangeri. Dopo aver accennato alle affermazioni fatte l' altro giorno dall'on. Tittoni, per spiegare il significato dell'accordo da lui concluso con Poincaré nel 1912, il massimo organo della City osserva:

«Il garbuglio dei problemi creati dallo statuto internazionale di Tangeri è così intricato, che la discussione su un punto qualsiasi non può essere mai tenuta separata da tutto il rimanente, ed è difficile venire ad una conclusione anche sulle piccole questioni. Ma la questione principale sollevata da parte italiana è semplice, ed essa fu prospettata in quel momento in modo chiaro ed autorevole dal nostro corrispondente.

Il paragone con Agadir non regge

«L'Italia — prosegue il *Times* — la più essenzialmente mediterranea di tutte le grandi potenze, non può disinteressarsi della risoluzione di un problema che riguarda uno sbocchi di quel mare. Tuttavia l'accordo in proposito fu negoziato nel 1923 dalla Granbretagna, dalla Francia e dalla Spagna, senza la partecipazione dell' Italia, benchè essa avesse notificato il suo desiderio di essere rappresentata in quella conferenza. L'Italia, quindi, non ha potuto accettare le conclusioni allora raggiunte, e non ha preso nessuna parte all'amministrazione della zona di Tangeri, quale fu stabilita dall'accordo di Parigi. Infatti, essa non può considerare quell'accordo definitivo.

La visita della flotta fu quindi un monito, che l'Italia considera il presente stato di cose a Tangeri provvisorio ed intende essere presente ai negoziati per un accordo finale. La visita non fu accompagnata come si è detto da nessuna rimostranza diplomatica a Parigi. Fu eseguita con tatto e cortesia verso tutti gli interessati. Il paragone con quello che fu fatto durante la visita del Kaiser a Tangeri nel 1905 e con l'invio del «Panther» ad Agadir nel 1911, semplicemente non regge.

Il caso dell'Italia è di quelli che non possono essere ignorati, perchè nel generale sconvolgimento dell'equilibrio dei poteri che fu causato dalla guerra, l'Italia è emersa in una posizione relativamente più forte ed importante, ed ha dei legittimi interessi nella zona di Tangeri. Ma nel momento attuale vi sono delle questioni in discussione fra la Francia e la Spagna, e non si arriverebbe a nulla di utile con la partecipazione sia dell'Italia, sia della Granbretagna, fino a che queste questioni non sieno risolte.

Le conversazioni stanno per essere riprese ed un esito soddisfacente è molto desiderabile, perchè reagirebbe favorevolmente sulle relazioni tra le potenze mediterranee ed ancor più sulla stessa Tangeri. Il nuovo statuto era ufficialmente stabilito da meno di tre anni, e considerando tutte le difficoltà, ha avuto un successo notevole».

Gli inconvenienti del regime attuale

«Il principale imbarazzo — quantunque non il solo, continua il giornale — è presentemente l'astensione dell'Italia. Non riconoscendo essa la nuova convenzione, continua a godere i vecchi privilegi consentiti dalle capitolazioni e cui rinunciarono le potenze firmatarie. Il risultato è, che la comunità italiana ha una sua propria e ne viene danneggiata la vita nel suo insieme, di Tangeri. Il Governo degli Stati Uniti pure non ha riconosciuto il nuovo statuto, ma siccome non vi sono quasi cittadini americani a Tangeri, le conseguenze non sono importanti. L'atteggiamento italiano tuttavia esenta un gran numero di abitanti dalla tassazione da parte dell'autorità internazionale e sconvolge l'equilibrio delle nazionalità nell'Assemblea legislativa. I sudditi italiani non possono essere deferiti dinanzi alla giurisdizione delle Corti miste, o dinanzi alle autorità della nuova forza di polizia. Questa speciale immunità è vero non è cosa seria come potrebbe essere, visto che la nuova gendarmeria è stata ancora organizzata.

Questa è solo una delle parecchie anomalie che contradistinguono ancora la Repubblica di Tangeri, ed è una delle questioni che si dibatteranno fra la Francia e la Spagna. Dal punto di vista britannico si guadagnerà tempo se queste due potenze possono venire rapidamente ad un accordo circa la gendarmeria e gli altri punti ancora in sospeso, preparando la via alla collaborazione italiana. Il presente sistema di amministrazione ha dimostrato in circostanze avverse che non ha veri difetti costituzionali. Se Tangeri può essere resa veramente internazionale, essa dovrebbe essere nella posizione di godere di una amministrazione effettiva, e dovrebbe essere in grado di mantenere la porta aperta ai commerci in tempo di pace e l'assoluta neutralità nell'eventualità di una guerra».

Richiami romani alla realtà

ROMA, 3

Alcuni giornali polemizzano sulla questione di Tangeri, che la precisazione dell'on. Tittoni ha rimesso sul tappeto.

«Sostenere — scrive la *Tribuna* — che con gli accordi del 1912 l'Italia ha rinunciato ad interessarsi per sempre degli affari marocchini, è voler forzare la lettera e lo spirito degli accordi stessi. Ripetiamo che gli accordi con i quali l'Italia e la Francia parlavano di reciproco disinteresse per la la Libia e per il Marocco, non riguardavano minimamente, nè potevano riguardare Tangeri, per essere questa città internazionale estranea al territorio del protettorato marocchino. Questo conferma Tittoni, questo conferma la lettera degli accordi, questo lo spirito.

La Francia sostiene il contrario, che gli accordi escludono per sempre ogni interessamento italiano a qualsiasi zona marocchina, compresa Tangeri. Tesi assurda. Ne è il caso di insistere nella dimostrazione di tale assurdità che dalle dichiarazioni Tittoni risulta palese e innegabile.

La «questione giuridica» resta dunque sepolta e sul terreno della discussione sopravvive unicamente, come è in tutte le cose viventi e reali, la sostanza politica di essa. In questo campo la *Libertè* ha detto ieri anche cose che possiamo far nostre: ha dichiarato che una questione italo-francese per Tangeri esiste, perchè la Francia si rifiuta di fare una politica con l'Italia. E' quello che noi diciamo.

La Francia fa una questione giuridica diplomatica, pura lana caprina, perchè ricusa di toccare la sostanza politica, quella che è nei rapporti italo-francesi, quella che è nella posizione dei due paesi nel Mediterraneo, soprattutto. Parlare di accordi, anche ammettendo in pura ipotesi che invocarli sia favorevole alla Francia, ciò che non è, significa non voler parlare di realtà.

«Ora a noi non preme che la realtà. Quando si vuole resistere, si trovano molti argomenti. Intanto si guadagna tempo. L'intrinseca bontà degli argomenti conta poco. Assai più conta il non toccare l'argomento vero. Che è questo: l'Italia è l'unico Paese completamente mediterraneo e non può ammettere che in Mediterraneo si decida dello statuto da dare a Tangeri senza che il Governo di Roma sia in tale decisione consigliere e partecipe, e senza che nella nuova sistemazione della città l'Italia sia rappresentata nella giusta misura».

Il *Lavoro d'Italia* osserva:

«Lo stato di irrequietezza e di perplessità nella zona di Tangeri è destinato a incancrenirsi. L'unica via per uscire da questo angolo morto, consisterebbe nella riunione di una Conferenza a quattro (Francia, Spagna, Inghilterra, Italia) in cui gli urti di interessi fra le due prime nazioni potrebbero essere attutiti e conciliati dalla moderazione delle due altre potenze. Ma l' intransigente atteggiamento francese non lascia adito ad una soluzione: sicchè innanzi tutto bisogna precisare la responsabilità piena ed esclusiva della Francia per la situazione anormale di Tangeri e per le conseguenze che ne potranno derivare.

Il Quai d'Orsay è spinto in tale sua condotta o dalla volontà di sbarrarci il passo a qualsiasi nostra affermazione nel Mediterraneo, o dal calcolo di avere una buona carta in mano per eventuali negoziati più vasti (la posizione degli italiani in Tunisia ad esempio), dinanzi quindi ad una manovra ostile e ricattatoria.»

Il patto di amicizia fra Parigi e Belgrado

PARIGI, 3

Il *Journal* pubblicherà domattina la seguente nota di Saint Brice:

«Il patto di amicizia franco-serbo pare uscirà dal cassetto in cui sonnecchia da più di un anno. Si sarebbe forse fatto meglio a non attendere per farlo conoscere che l'organo del partito socialista inglese non dovesse ancora una volta cercare di seminare zizzanie. Il *Daily Herald* ha annunciato che il patto avrebbe carattere di un'alleanza diretta contro l'Italia e che consacrerebbe la volontà della Francia di dominare la politica balcanica. Ciò non regge: la Francia non pensa a nessuna dominazione ed ha mostrato nel modo più netto la sua volontà di seguire una politica di pace. Ora l'intesa fra i due litoranei dell'Adriatico serbo e italiano è una delle condizioni essenziali della pace.

E' per questa ragione che la conclusione del patto franco-serbo, i cui negoziati furono condotti nel mese di maggio 1926 dal sig. Briand e dal sig. Nincic e il cui testo è stato anche parafato, è stato ritardato nella speranza che un accordo preliminare avesse luogo fra Roma e Belgrado. E' increscioso che questo accordo non sia intervenuto. La Francia ha tuttora delle questioni urgenti da regolare con la Jugoslavia e specialmente una questione finanziaria, la cui soluzione non può essere rinviata indefinitamente. Si può essere certi che se il patto franco-serbo sarà firmato in una prossima data, sarà per assicurare il regolamento di tale questione e non per preparare dei malintesi internazionali. Il Governo italiano d'altronde è tenuto regolarmente al corrente della faccenda come pure il Governo inglese. La manovra del *Daily Herald* prova che ciò non basta per disarmare gli intrighi. Il patto franco-serbo non può raggiungere realmente il suo scopo, che se è accompagnato da un'intesa sincera fra l'Italia e la Jugoslavia e l'Italia e la Francia».

La firma fra giorni

ROMA, 3

Il *Lavoro d'Italia* scrive:

«Si riparla della firma del trattato franco-jugoslavo: essa dovrebbe avvenire prima del 15 novembre, e dovrebbe significare la ferma intenzione della Francia «di fare della Jugoslavia il cardine della propria politica nei Balcani». Un tale atto, mentre i rapporti italo-jugoslavi sono sono chiariti sarebbe un'altra prova dello spirito che ormai anima Parigi verso di noi. L'Italia non vuole essere giudice della bontà delle altrui direttive; forse il vero interesse francese sarà di cedere sul Reno per premere sul Mediterraneo; di far montare la sentinella sulle Alpi Giulie e sull'Adriatico agli slavi del sud; la Francia, ripetiamo, ha la libertà ed il diritto di decidere sulla propria politica.

Ma non si cerchi con ipocrisia professorale di conciliare l'impossibile, di sostenere che l'amicizia con l'Italia è compatibile con un simile indirizzo, e tanto meno che la nostra esistenza di Nazione forte e libera è legata al carro delle fortune francesi. Qualora la Francia avesse deciso di mettersi per una tale via, anche la via dell'Italia è segnata».

Il piano dei carolisti

messo in luce dal diario di Manoilescu

BUCAREST, 3

Il sottosegretario di Stato agli Interni, Tabarescu, ha fatto ai giornalisti interessanti comunicazioni circa i risultati dell'inchiesta contro l'ex sottosegretario Manoilescu. Già da parecchi mesi il Governo aveva avuto notizia di azioni isolate in favore dell'ex principe ereditario Carol. Però queste azioni furono allora completamente paralizzate con provvedimenti adottati dal Governo dopo la morte di Re Ferdinando. Recentemente gli organizzatori di questo movimento ripresero la loro attività. Manoilescu si recò a Parigi per ricevere da Carol istruzioni. Il Governo fece arrestare Manoilescu, per soffocare la congiura sul nascere. Dal materiale documentario sequestrato a Manoilescu risulta che egli era a capo del complotto.

Nel suo diario si trovano annotazioni di grandissimo valore. Il 12 luglio, due giorni prima della morte di Re Ferdinando, Manoilescu scrive: «Io ho discusso su tutto con Carol. Il suo atteggiamento è perfettamente chiaro. Egli desidera fare ritorno in patria, possibilmente prima dell'assunzione al trono del principe Michele; però egli chiede che anche noi facciamo qualche cosa».

Manoilescu traccia quindi il programma d'azione: i capi dei tre grandi partiti dell'opposizione, Averescu, Maniu e Forga, e possibilmente anche Cuza, dovrebbero promuovere in Parlamento, nella stampa e in comizi pubblici un'agitazione a favore di Carol. Il giornale *Croju Nou*, che Manoilescu voleva fondare, doveva servire a svolgere un'attivissima propaganda per Carol.

Con Carol ed i suoi complici che si trovavano all'estero, Manoilescu si teneva in contatto mediante telegrammi e lettere cifrate. La chiave del cifrario fu trovata nell'abitazione di Manoilescu. I diversi uomini politici romeni erano indicati con pseudonimi. All'estero Manoilescu era in relazione con avventurieri, moltissimi dei quali però non erano di nazionalità romena; con bancarottieri, uomini politici, finanzieri, che si ripromettevano dei grandi vantaggi appoggiando i piani di Carol.

Le voci di arresti in massa, specialmente di ufficiali, non corrispondono al vero. L'arresto del colonnello Paolo Teodorescu non sta in relazione con la faccenda Manoilescu. Tabarescu fece poi vedere ai giornalisti alcune copie fotografiche del diario di Manoilescu e di documenti sequestrati nella di lui abitazione. Il processo contro Manoilescu avrà inizio la prossima settimana, ma la data non è ancora fissata.

Un'agitata giornata politica in Francia

Quattro deputati comunisti scarcerati dopo un voto della Camera

Franklin Bouillon fonda un partito che combatterà il Cartello

PARIGI, 3

Da oggi la Francia ha un partito di più: quello dei radicali unionisti, il cui capo sarà Franklin Bouillon. E' nota la tesi da questi sostenuta coraggiosamente contro la maggioranza nel recente congresso radicale-socialista: alleanza di tutti i partiti attualmente rappresentati al Governo durante le prossime elezioni generali per continuare l' opera di riassetto nazionale; nessuna esclusione dei moderati e magari nemmeno dei socialisti, purchè questi ultimi accettino la responsabilità del potere per non assistere più al paradosso dell'unione dei radicali e dei socialisti durante le elezioni, per vedere poi che i socialisti non hanno il coraggio di andare al potere. Se ciò fosse possibile, si verrebbe ad assicurare l'unione nazionale che si aveva durante la guerra.

Un grido d'allarme

D'altronde Franklin Bouillon riafferma che il pericolo per il paese è attualmente fors'anche più grande che nel 1914. Questa teoria che Franklin Bouillon, benchè fosse malato, sostenne con imperterrita audacia durante il Congresso, fu bocciata dalla maggioranza che si affermò invece per la continuazione del cartello delle sinistre più intransigenti.

Molti parlavano di escludere Franklin Bouillon e i suoi gregari dal partito. Ora è egli stesso che se ne allontana e forma un nuovo partito. Egli gode di un'influenza enorme nel dipartimento della Seine-et-Oise che comprende tutta la grande «banlieue» che circonda Parigi. Ha appoggi molto seri in vari altri dipartimenti, e data la sua vitalità e combattività saprà guadagnarsi certamente aderenti altrove.

Prima di rassegnare le sue dimissioni da presidente della Commissione degli Esteri e da membro del gruppo radicale alla Camera, l'uomo che fu il solo ad avere il coraggio di tener testa e combattere Clemenceau allorchè un simile atteggiamento poteva farlo rinchiudere alla Santè dichiarava oggi:

«Voi avete dinanzi un uomo libero. Certo fisicamente sono esausto dalla battaglia che ho condotto malgrado la malattia, ma parto stasera per il mare. 15 giorni di riposo completo. Poi sarà la lotta attraverso tutta la Francia. Si vedrà quale può essere la forza di coloro che non vogliono che il loro paese perisca, perchè senza esagerare le parole, lo dico francamente, la vita del paese è in giuoco».

E nella sua lettera di dimissione dal gruppo radicale socialista Franklin Bouillon osserva:

«Attendo con serenità l'ora in cui dinanzi al pericolo che aumenta noi ci ritroveremo di nuovo tutti uniti per la difesa della nazione. Francesi! Noi siamo rovinati dalla guerra e siamo isolatamente minacciati nell'avvenire. L'unione nazionale sola potrà salvarci».

"La guerra prima di 10 anni,,

Poco dopo Franklin Bouillon si recava alla Commissione degli Esteri della Camera di cui è presidente da molti anni e faceva la seguente comunicazione:

«Ho riunito la nostra Commissione per farvi i miei addì ed esprimervi ancora una volta tutta la mia gratitudine per la fiducia unanime ed affettuosa che mi avete dimostrato per tanti anni. Per me è un'ora dolorosa, ma debbo obbedire alla mia coscienza. Rappresentavo qui il partito radicale socialista nelle cui file mi sono battuto più di 25 anni. Lo lascio, perchè il suo Congresso ha ripudiato formalmente l'unione nazionale che ha salvato la Francia dalla catastrofe, perchè ha condannato i suoi membri all'alleanza senza condizioni — senza nemmeno la garanzia della partecipazione al potere — coi socialisti della sezione francese della seconda Internazionale. Ora questa si è nettamente impegnata a sostenere lo sgombero immediato della Renania e l'Unione dell'Austria alla Germania. Ciò è il più gran male che possa minacciare la nostra nazione, la nostra razza: cioè la guerra certa prima di 10 anni. L'ignoranza, l'abdicazione preparano il conflitto. Io e i miei amici vogliamo la pace».

Ecco il programma del nuovo partito, quale fu annunciato oggi alla federazione radicale della Seine-et-Oise: mantenimento della legge fondamentale della Repubblica; realizzazione nel paese della formula di unione nazionale praticata dal Governo; subordinazione delle alleanze elettorali all'accettazione da parte di tutti della responsabilità del potere; l'unione di tutti i repubblicati contro gli estremisti di destra e di sinistra, e specialmente contro il comunismo.

Appassionata invocazione di Maginot

I radicali del cartello che hanno costretto Franklin Bouillon a fondare un nuovo partito per non accettare la tutela dei socialisti, hanno oggi votato la liberazione dalla Santè dei quattro deputati comunisti rei di propaganda antimilitarista. La Camera aveva oggi cominciato i suoi lavori, allorchè il deputato comunista Garchery domandò la liberazione dei suoi colleghi comunisti attualmente in prigione. Il Presidente della Camera stava per mettere immediatamente la proposta al voti, allorchè l'ex ministro della Guerra e gran mutilato di Verdun, Maginot, con voce autorevole esclamò: «No, no, non andrà così». E applaudito da gran parte della Camera dichiarava: «Non parlo per spirito di parte, ma per l'amore che nutro per il mio paese, vi domando se per debolezza o per semplice «camaraderie» voi volete incoraggiare una propaganda funesta (*Sensazione su tutti i banchi*).

Maginot ha toccato il punto sensibile. Lo si ascolta con grande attenzione ed egli continua:

«Vi sono degli uomini, dei soldati che sono in prigione. Non sono i più colpevoli. I colpevoli sono i capi. Essi possono essere nostri colleghi. Io li considero dei delinquenti verso la patria».

Si alzano acclamazioni alla destra, al centro e in parte anche alla sinistra.

I socialisti sentono il pericolo. Charles Baron appoggia la tesi del Garchery, ma ha un successo molto freddo. I radicali sono molto esitanti quando acclamazioni ironiche partono dall'estrema sinistra.

Cachin e compagni in libertà

Il Guardasigilli Barthou sale alla tribuna e rapidamente ricorda che è sorta la questione dal punto di vista costituzionale. La proposta del Baron, tendente a mettere in libertà Cachin, fu già presentata durante le vacanze. In quel periodo i deputati non godono dell'immunità parlamentare. Ora si è preteso che si trattava d'un delitto di stampa. No, si tratta di provocazione di militari alla disobbedienza, si tratta di un vero attentato alla sicurezza nazionale.

I socialisti protestano. Il loro capo, Blum, scrolla le spalle, ma al centro e alla sinistra si approva. Barthou mette la Camera in presenza della sua responsabilità:

«Voi potete — dice — esigere la liberazione dei deputati comunisti. Ciò non impedirà al Governo di continuare nella via in cui si è inoltrato. Lascierà che i tribunali pronuncino la condanna che giudicheranno necessaria. Sta a voi di fare i vostri apprezzamenti».

La maggioranza governativa sembra delusa. Si sarebbe voluto che il Governo prendesse la sua responsabilità su tale questione, ma esso non l'ha voluta. I socialisti vogliono approfittare della situazione, e Renaudel risponde con violenza al Guardasigilli:

— No, non ci lascieremo ingannare dalle manovre di Maginot. Qui si tratta di delitto di stampa e non di delitto di lesa patria. Voi volete soffocare delle idee.

— No — interrompe Poincaré — non delle idee, ma dei fatti e degli atti.

— Ah! — esclama l'oratore socialista — dove sono questi fatti, dove sono questi atti?

Si viene ai voti. Esitazione sui banchi radicali, che sembrano aderire alla tesi socialista. Ed è con 264 voti contro 221 che viene decisa la liberazione dei comunisti.

Pochi minuti dopo il voto della Camera, i quattro deputati comunisti erano messi in libertà.

Pilsudski chiude il Parlamento

BERLINO, 3

Un telegramma da Varsavia alla *Vossische Zeitung* informa che il Governo Pilsudski-Bartel ha dato oggi l'ultimo colpo di grazia alla costituzione democratica polacca. Nel pomeriggio si doveva iniziare la sessione plenaria ed ordinaria dei Sejm, ma il vice-presidente Bartel diede lettura di un decreto di aggiornamento della sessione stessa al 28 dicembre, aggiornamento che equivale alla chiusura del Sejm, il mandato dei deputati scadendo appunto in quel giorno. La lettura del decreto fu accolta dai banchi dell'opposizione da vive proteste.

Nel pomeriggio il segretario del vice-presidente si presentava al maresciallo del Senato consegnandogli un altro decreto del Presidente della Repubblica, col quale la sessione del Senato che avrebbe dovuto aprirsi oggi stesso, veniva egualmente aggiornata al 28 dicembre.

Nuove disposizioni pei prezzi

concretate dal Comitato intersindacale

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Si è riunito stamane a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. il segretario generale del Partito on. Augusto Turati, il Comitato intersindacale centrale. Erano presenti: S. E. il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai; S. E. il sottosegretario alla Economia nazionale on. Bisi; gli on. Benni ed Olivetti per la Confederazione dell'industria; l'on. Cucini per la Confederazione dei sindacati fascisti; il comm. Cacciari, il prof. Marozzi ed il conte Zappi per la Confederazione generale agricoltori; il gr. uff. Bianchini e l'avv. Mammoli per la Confederazione bancaria, l' avv. Perosio per la Confederazione dei trasporti marittimi; l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei trasporti terrestri; l'on. Magrini per la Federazione autonoma addetti ai trasporti marittimi e gli on. Lantini e Cartoni per la Confederazione dei commercianti.

Il Comitato ha concretato le disposizioni che saranno impartite ai Comitati intersindacali per disciplinare la nuova funzione che essi saranno chiamati a svolgere in materia di prezzi, ed ha poi esaminata la situazione sindacale nelle varie province. Si è inoltre ampiamente discusso in merito ai rapporti fra le organizzazioni sindacali e i singoli appartenenti alle categorie giuridicamente organizzate inadempienza dei singoli alle clausole dei patti collettivi.

I compiti dei Comitati provinciali

Si afferma che la riunione di stamane del Comitato intersindacale è stata conclusiva per l'esame del problema dei prezzi e per le decisioni che sono state prese. Il sottosegretario all'Economia nazionale on. Bisi, che nelle passate adunanze aveva riferito sulla scorta del le informazioni pervenute al Ministero sull'andamento dei prezzi di vendita per i generi di prima necessità nelle varie città d'Italia e aveva fatto una serie di proposte intese a sostituire al regime annonario vigente appalesatosi insufficiente, un sistema più rispondente alle necessità dell'economia del Paese, ha fatto un'ampia relazione, in cui, basandosi sulle osservazioni formulate nelle passate riunioni dai vari presidenti delle Confederazioni sindacali ha elencato una serie di norme che saranno emanate ai segretari provinciali per l'azione che dovrà essere svolta dai Comitati provinciali intersindacali da essi presieduti.

Nelle passate adunanze fu rilevata la necessità di sottoporre a rigido controllo l'andamento dei prezzi di vendita di alcuni generi alimentari di prima necessità e di più largo consumo, e fu rilevato che una severa disciplina per la vendita di questi prodotti potrebbe avere conseguenze ancor più benefiche di qualsiasi calmiere.

Secondo voci autorevoli, nell'adunanza di stamane si sarebbe deciso di invitare i Comitati provinciali intersindacali a raccogliere tutti gli elementi inerenti all'andamento dei prezzi di una decina di generi alimentari e cioè: olio d'oliva e di semi, burro, lardo e strutto, carne, riso, pasta, ecc. Sulla base delle informazioni raccolte nell'ambito della provincia, il Comitato dovrebbe provvedere alla compilazione di un numero indice per la vendita di ciascuno dei suaccennati prodotti. Inoltre, i Comitati dovranno preoccuparsi di raccogliere informazioni sull'andamento dei costi di alcuni prodotti industriali tipici, quali i manufatti. I numeri indici raccolti dai Comitati provinciali intersindacali sarebbero comunicati ai podestà dei vari Comuni della provincia, perchè questi tengano conto, nell'azione che sarà da essi svolta, del numero indice accertato dai Comitati provinciali. A questo proposito è bene precisare che le medie accertate sull'andamento dei prezzi nell'ambito di ciascuna provincia non avranno carattere di calmiere, ma serviranno al podestà per sorvegliare l'azione dei commercainti e per far sorgere tra questi una proficua concorrenza. E' evidente altresì che i Comitati provinciali avranno a loro disposizione per l'espletamento dei nuovi importanti compiti ad essi affidati le sezioni del Partito e le associazioni che ad esso fanno capo.

Azione di vigilanza e sanzioni

Il Ministero dell'Economia nazionale dal canto suo provvederà a comunicare ai Comitati provinciali le indicazioni sui costi di produzione, sulla base delle informazioni che perverranno al dicastero direttamente dai centri produttivi. E' bene precisare che le disposizioni vigenti per la vendita del pane resteranno immutate.

Le disposizioni che saranno impartite, si assicura sempre a buona fonte, conterranno anche un invito agli organi competenti ad intensificare l'azione di vigilanza e di controllo; opera che sarà svolta dalle Federazioni provinciali dei commercianti le quali dovranno ottenere che i commercianti associati si uniformino per la vendita alla norma del prezzo fisso e che indichino il prezzo di vendita attraverso il cartellino. Le commissioni di vigilanza dovranno altresì stabilire, nei casi in cui verificassero una adulterazione dei generi di vendita, se la colpa risale al commerciante o al produttore.

Oltre alle norme disciplinari vigenti, gli organi competenti sono stati invitati a denunciare eventuali infrazioni alle anzidette disposizioni, ai segretari del Partito e ai prefetti, perchè questi prendano i provvedimenti del caso che potrebbero consistere per le mancanze più gravi, anche nella applicazione delle disposizioni contenute nella vigente legge di P. S. I segretari federali saranno altresì invitati a far pervenire dopo un congruo periodo dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni, si ritiene dopo tre mesi, un preciso rapporto all'azione che è stata svolta e sui risultati conseguiti.

Si assicura altresì che la Confederazione generale dei commercianti emanerà prossimamente agli organismi dipendenti una circolare, nella quale, mentre li inviterà a uniformarsi con perfetta disciplina fascista alle disposizioni impartite, dirà che è buona norma per l'economia nazionale e per l'andamento del commercio, che tutti gli esercenti limitino i propri guadagni e cerchino di trovare da una più larga vendita quel profitto che potrebbero ricavare da un alto prezzo.

L'inizio delle feste nuziali di Napoli

L'arrivo del Re di Spagna e del Principe Umberto

NAPOLI, 3

A Napoli sono oggi incominciati i festeggiamenti ufficiali per il matrimonio del Duca delle Puglie. Alle 7.10 è giunto in forma privatissima S. A. R. il Principe Umberto. A riceverlo erano il Duca d'Aosta, il Duca di Guisa ed il Duca delle Puglie con i gentiluomini della Casa Ducale, la rappresentanza della Camera, il gen. Albricci, S. E. Castelli, il comm. Vicedomini per il Comune, i generali Taranto e Baciocchi, gli ammiragli Bonaldi, Lovatelli, Bornotti, il gen. Galliani per la Milizia, il gen. De Pinedo ed altre autorità e personalità. Prestava servizio d'onore la musica presidiaria.

All'arrivo del treno la musica ha intonato la Marcia Reale. L'Augusto Principe, che vestiva la divisa di maggiore, è stato salutato dal Duca d'Aosta e dal Duca delle Puglie, che gli hanno presentato il Duca di Guisa.

S. A. R. il Principe Ereditario, seguito dal Duca d'Aosta, dal Duca delle Puglie e dal Duca di Guisa e dalle autorità, si è recato nella saletta reale, dove si è intrattenuto a conversare brevemente con i presenti. Fatto quindi segno ad ovazioni della folla, che nonostante l'ora mattutina attendeva nei pressi della stazione, S. A. R. il Principe Umberto, insieme col suo aiutante di campo, ossequiato dai Duchi e dalle autorità, si è diretto a Palazzo Reale.

Lo sbarco di Re Alfonso

Alle ore 11, a bordo dell'incrociatore «Infante Alfonso» è giunto S. M. il Re Alfonso di Spagna. Sul molo Beverello, ad attendere l'augusto sovrano, si trovavano S. A. R. il Principe di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Anna coi genitori, i Duchi di Guisa, le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi e il Duca delle Puglie, il maresciallo Diaz, le rappresentanze del Senato e della Camera, il gen. Albricci, l'ambasciatore di Spagna de La Vinaza con l'addetto militare conte Lovera e l'addetto navale comandante Villegas, il generale De Pinedo, le dame di Corte di S. M. la Regina e della Casa ducale, l'on. Sansanelli, commissario generale per il Fascio, il comandante in capo del dipartimento marittimo, ammiraglio Lovatelli, il comandante militare marittimo ammiraglio Mercotti, l'alto commissario per la provincia di Napoli S. E. Castelli, il comm. Vicedomini per il Comune, e tutte le altre autorità cittadine, le rappresentanze del Foro, della magistratura e della Milizia. Prestavano servizio d'onore una compagnia del 40.o fanteria e due compagnie di marina da sbarco, un reparto di avieri ed una centuria della 90.a legione della Milizia portuaria.

L'arrivo dell'incrociatore spagnolo è stato accolto dalle salve sparate prima dalla batteria del molo San Vincenzo e poi dalle navi della seconda squadra ancorata nel porto che hanno issato il gran pavese. Gli equipaggi delle navi schierati in coperta hanno fatto un saluto alla voce mentre aeroplani eseguivano brillanti evoluzioni.

A mezzo di lance S. A. R. il Principe Ereditario, il Duca d'Aosta e il Duca delle Puglie, il Duca di Guisa si sono recati a bordo dell'«Infante Alfonso». Alle ore 11, S. M. il Re di Spagna è sceso dall'incrociatore ed ha preso posto su di una lancia accompagnato dal Principe Ereditario, dal Duca d'Aosta e dal Duca delle Puglie. Il Re, che vestiva la divisa di ammiraglio, è disceso dalla banchina dell'ex porto Ponte dei Cavalli ed ha baciato la Duchessa d'Aosta che subito le si era fatta incontro.

Dopo aver salutato tutti i presenti, il Re Alfonso seguito dal Principe Ereditario, dal Duca D'Aosta, dal Duca di Guisa, dal Conte di Torino, dal Duca degli Abruzzi e da tutte le autorità ha passato in rivista le compagnie d'onore che presentavano le armi, mentre la musica suonava l'inno spagnolo e la Marcia Reale, e la folla che si assiepava dietro la cancellata, che corre lungo il molo, applaudiva entusiasticamente.

S. M. il Re di Spagna sempre fatto segno ad entusiastiche ovazioni ha preso posto in una automobile col Principe Ereditario e, seguito dalle altre automobili nelle quali erano il Duca d'Aosta, il Duca di Guisa, S. E. Castelli, l'ambasciatore di Spagna e le altre autorità si è diretto all'Hotel Excelsior.

Il pranzo a Palazzo Reale

S. M. il Re di Spagna è intervenuto poi ad una colazione intima alla Reggia di Capodimonte. Questa sera poi alle ore 20 ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore al Palazzo Reale. Al pranzo di 72 coperti che ha avuto luogo nel gran salone di Ercole, sono intervenuti: le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Guisa, il Duca delle Puglie e la Principessa Anna di Francia, il Duca di Spoleto, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Principe d'Assia, il Principe Paolo di Grecia, la Arciduchessa Immacolata d'Austria, l'ex Regina Amelia di Portogallo, il Principe e la Principessa Don Pedro D'Orleans de Bragance, il Principe Renè Borbone-Parma, il Principe Henry di Guisa, la Principessa Maria Josè del Belgio, la Principessa Maria Adelaide-Savoia Genova, la Principessa Margherita di Danimarca, la Principessa Maria Luisa d'Orleans Bragance, la Principessa Isabella Czartoryski, la duchessa di Vendome, il conte e la contessa di Harcourt il conte e la contessa de Chaponney, il marchese Medici del Vascello, l'ambasciatore d'Inghilterra sir Graham e signora, l'ambasciatore di Spagna conte De La Vinaza e signora, il conte della Falle de Levergem, la principessa di Ratibor, la duchessa di Sartirana, il nobile Solaro del Borgo, il conte di Sant'Elia, il conte di Cellere, il duca di Miranda, il gen. Clerici, oltre alcuni alti ufficiali addetti ai seguiti dei vari principi.

Questa sera la città è straordinariamente animata. I principali edifici sono illuminati, e nella piazza Trieste e Trento, la basilica di S. Francesco di Paola, prospiciente il Palazzo Reale, ha le cupole e la croce ornata con migliaia di lampadine elettriche e presenta un aspetto veramente fantastico. Sulla facciata spicca poi uno stemma sabaudo luminoso, a colori. Il palazzo Reale, il palazzo del Governo e quello del Corpo d'Armata, che chiudono i lati della piazza, sono anch'essi illuminati con le lampadine elettriche.

Il ricevimento ufficiale

Alle 22, nel Palazzo Reale, ha avuto luogo un grandioso ricevimento per la presentazione ufficiale degli Augusti fidanzati. Tra la grandissima folla di invitati si notavano la rappresentanza del Senato, composta del Presidente Tittoni e dei sen. Brusati, Rossi e Sili; la rappresentanza della Camera, composta del Presidente Casertano e dei vicepresidenti on. Acerbo e Giunta.

Il maresciallo Diaz, duca della Vittoria, con la duchessa, il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata con la contessa, il ministro delle Colonie S. E. Federzoni, il Guardasigilli S. E. Rocco con la signora, il capo di S. M. della Marina amm. Acton, i sottosegretari di Stato agli Esteri on. Grandi, alla Guerra gen. Cavallero, alla Aviazione on. Balbo, alla Marina amm. Sirianni, S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli, il Governatore di Roma principe Spada Potenziani, il principe di Scalea, i senatori Di Bagno, Del Carretto, e Arlotta, il gen. Vaccari medaglia d'oro, il gen. De Pinedo, il gen. Vanzo, l'on. Sansanelli commiss. straordinario per il Fascio di Napoli, il conte Capasso Torre, il segretario generale al Ministero delle Colonie S. E. Zoli, il segretario capo alla Presidenza del Consiglio gr. uff. Ferrari-Pallavicino, il comm. Vicedomini per il Comune di Napoli, i rappresentanti del corpo diplomatico e del corpo consolare, i rappresentanti della magistratura, dell'Esercito, della Milizia, dell'Aviazione e della Marina, numerose dame in sfarzose «toilettes» e adorne di ricchissimi gioielli e gentiluomini della più alta aristocrazia napoletana, moltissimi senatori e deputati, ammiragli e generali e una numerosa folla di altre spiccate personalità.

La presentazione degli augusti fidanzati

Le ricchissime sale del Palazzo Reale, sfarzosamente illuminate ed adorne di piante e fiori, presentavano un magnifico colpo d'occhio. Alle 22.30, terminato il pranzo in onore del Re di Spagna, gli Augusti fidanzati, accompagnati dal Re di spagna, dal Principe di Piemonte, dai Duchi d'Aosta e di Guisa e da tutti gli altri Principi e personaggi che avevano partecipato al pranzo, sono passati nella sala degli ambasciatori e, dinanzi a loro, sono sfilati tutti gli invitati al ricevimento, che venivano mano mano annunciati nominativamente dai cerimonieri di servizio di Corte, conte Macchi di Cellere, conte di Sant'Elia, conte Suardi, e dai cerimonieri della Casa Ducale, conte Tosti di Valminuta, conte Filangeri di Candida e conte Piella.

La Principessa Anna di Francia che indossava un ricco abito di «voile» di color corallo rosa e il Duca delle Puglie, che vestiva l'uniforme coloniale di tenente colonnello di artiglieria, rispondevano con evidente compiacimento all'omaggio reso loro dagli intervenuti.

Terminate le presentazioni, gli Augusti fidanzati, insieme con il Re di Spagna, il Principe Ereditario, i Duchi d'Aosta e gli altri augusti personaggi sono passati in una sala dove era stato preparato un «buffet» riservato. A tutti gli altri invitati è stato servito un sontuoso rinfresco nella veranda interna del palazzo. Le sale sono rimaste animatissime fino a tarda notte.

Numerosissima folla ha stazionato davanti alla Reggia e lungo la via Roma e la via Litoranea, per assistere al passaggio dei vari personaggi, molti dei quali riconosciuti sono stati fatti segno a calorose manifestazioni.

L'ostruzionismo dei ferrovieri cecoslovacchi

iniziato a mezzanotte

PRAGA, 3

Con la mezzanotte di oggi, i ferrovieri cecoslovacchi inizieranno la resistenza passiva.

Una compagnia di navigazione russo-turca

ROMA, 3

L'Agenzia di Roma riceve da Mosca che, secondo quanto si apprende da parte bene informata, tra la «Zovtorgflot» (flotta mercantile della U.R. S. S.) ed alcuni armatori turchi, sarebbero in corso delle trattative aventi per scopo la creazione di una compagnia di navigazione russo-turca per i servizi del Mar Nero. La compagnia si assumerebbe in primo luogo i trasporti di merce di esportazione soviettica non soltanto in Turchia, ma anche nei porti greci ed egiziani. Contemporaneamente verrebbe creato un servizio passeggeri tra la U. R. S. S., la Turchia e la Grecia. Le trattative si stanno svolgendo a Costantinopoli

Il Gabinetto turco ricostituito

da Ismet pascià

ANGORA, 3

E' stato costituito il nuovo Gabinetto sotto la presidenza di Ismet Pascià. Ne fanno parte i nuovi ministri: Ciukri Kaia agli Interni e Naragioglu Ciukri alle Finanze. Il precedente ministro delle Finanze Mustafà Abdul Alix è stato destinato al dicastero della Difesa nazionale con l'incarico di reggere ad «interim» il Ministero della Marina. Il ministro del Commercio Rehmi assumerà contemporaneamente la direzione del dicastero dell'Agricoltura.

Il fallimento di una società bulgara

presieduta dal Primo ministro Liapceff

SOFIA, 3

Per la Società commerciale in tabacchi Asenova e Krepost, di cui è presidente il capo del Governo Liapceff, è stata chiesta l' apertura di concordato.

Dopo il naufragio del "Mafalda,,

malignità antitaliane smentite dai fatti

ROMA, 3

La *Tribuna* pubblica: «Passati i primi momenti di confusione anche nella narrazione delle cause che provocarono l'affondamento del «Mafalda», mentre è in corso l'inchiesta ordinata dal Ministero delle Comunicazioni, certi giornali stranieri, mentre ancora tutto il mondo civile è sotto l'angoscia di tante dolorose e pietose perdite umane, non hanno esitato a narrare false versioni sul disastro e alcuni passeggeri evidentemente ancora sotto lo stato d'animo di chi è scampato a gravissimo pericolo hanno creduto di essere in grado di fare apprezzamenti e congetture che non hanno riscontro nella realtà.

Alcuni rilievi

In attesa dei risultati dell'inchiesta ufficiale si fa osservare quanto segue:

1) che l'età del «Mafalda» nulla ha a che vedere con il sinistro;

2) che tanto il complesso che il dettaglio delle percentuali delle perdite di vite umane avutesi sul «Mafalda» non solo rientra nella normale media di simili sinistri, ma sono notevolmente al disotto e tornano ad onore della Marina italiana;

3) che non sussisteva alcun difetto o precedente avaria degli apparati motori che abbiano originato il sinistro;

4) che l'affermazione della inutilizzabilità dei mezzi di salvataggio e della loro inadeguata efficenza è inesatta. Infatti risulta: l'Inghilterra ha in servizio 58 piroscafi di età uguale o superiore a quella del «Mafalda» e fra questi i seguenti importanti: «Mauretania» di 31.000 tonnellate costruito nel 1907; «Lapland» di 19.000 tonnellate del 1908; «Celtic» di 21.000 tonnellate, del 1901, ecc. ecc. La Germania ha il «Bremen» di 21.000 tonnellate, del 1900; il «Dörflinger» di 9000 tonnellate del 1906. Gli Stati Uniti hanno in servizio i seguenti transatlantici di età eguale o superiore del «Mafalda»: «Repubblik» di 18.000 tonnellate del 1907; «America» di 21.000 tonnellate del 1905; «Giorgio Washington» di 24.000 tonnellate del 1902. La Francia: «Formosa» di 5000 tonnellate del 1906 e «L'Espagne» di 11.000 tonnellate del 1909; il «Roussillon» di 8800 tonnellate del 1906. Le altre marine hanno pure in servizio piroscafi di quell'epoca.

Il Mafalda» in regola sino al 1929

Inoltre il «Mafalda» era in piena regola con i certificati del Registro Italiano fino al 24 maggio 1929. Per trovare un altro sinistro del genere nella marina italiana occorre risalire al 1906.

In quell'anno il transatlantico «Florida» ebbe una collisione con l'inglese «Republik» nelle acque di New York. In questi 21 anni nessun sinistro ha avuto la marina italiana transatlantica da passeggeri, mentre le marine estere hanno pagato il loro tributo all'Oceano. Basterà ricordare l'affondamento del «Titanic» durante il viaggio inaugurale nel quale perirono il 62 per cento dei passeggeri. In quell'epoca i giornali inglesi scrissero press'a poco le stesse cose che certi giornali scrivono oggi sull'efficienza delle imbarcazioni di salvataggio.

Le percentuali delle perdite danno come è noto il 40 per cento dell'equipaggio ed il 10 per cento della bassa forza. A tale proposito è bene stabilire che la cifra appare normale quando si pensi che per manovrare in mare le imbarcazioni e le zattere del «Mafalda» occorrevano esattamente 248 persone di bassa forza. E' naturale che trattandosi di persone abili al nuoto, resistenti allo strapazzo fisico e psichico di un naufragio, l'armamento delle imbarcazioni e zattere abbia dato pochissime vittime.

L'eroismo dell'equipaggio

Le tre classi hanno dato le seguenti cifre: prima classe il 51.92 per cento di vittime; seconda classe il 36.56 per cento; terza classe il 25.60 per cento.

Ora se si leggono e si meditano le narrazioni che si hanno sul sinistro (soprattutto quanto ha dichiarato in proposito l'ambasciatore italiano a Rio) si scorge quale è stata la vera causa di questa proporzione inversa e cioè che, come afferma l'ambasciatore Attolico, i passeggeri di prima e seconda classe, pur davanti all'evidenza del pericolo, rifiutarono di credere alla sua imminenza e restarono fino alla fine nei saloni mentre sarebbe bastato per salvarsi che essi si fossero buttati in mare con dei salvagente. Quindi cadono molte accuse sull'efficenza della nostra marina e l'abilità dei nostri equipaggi, che hanno invece saputo dare prove di luminoso eroismo.

Altri naufraghi giunti a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 3

Il piroscafo «Formosa», con a bordo parecchi naufraghi del «Principessa Mafalda», è giunto a Buenos Aires. Una folla immensa, tra cui erano parenti ed amici dei naufraghi, ha fatto una calorosa dimostrazione al comandante e all'equipaggio del piroscafo.

Elogi a un capitano brasiliano

che si distinse nel salvataggio dei naufraghi

RIO DE JANEIRO, 3

Fra i passeggeri del «Formosa» distintisi nell'opera di salvataggio dei naufraghi del «Mafalda» vi è il capitano Giovanni Rossetti, brasiliano. La sua opera valse a salvare due imbarcazioni con 50 uomini e 2 donne. L'ambasciatore Attolico gli ha diretto una lettera di ringraziamento, riservandosi di segnalare al Governo italiano la generosa opera di soccorso del cittadino brasiliano.

Il signor Rubbiani, redattore del *Fanfulla* ha intervistato il Nunzio Pontificio a Rio de Janeiro, il quale gli ha espresso il profondo rammarico del Pontefice e quello suo personale per la sciagura ed ha aggiunto le espressioni della sua ammirazione per la solerzia e per la precisione dei soccorsi.

La relazione del Capo del Governo

sulla linea aerea Torino-Trieste-Zara

ROMA, 3

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Capo del Governo on. Mussolini, sulla conversione in legge del regio decreto 30 giugno 1927, N. 1474 che approva la convenzione riguardante l'esercizio di una linea aerea commerciale Torino-Trieste-Zara.

La relazione dice: «Onorevoli colleghi, con convenzione 3 aprile 1925, approvata con regio decreto legge 15 agosto 1925, N. 1691, convertito nella legge 18 marzo 1926, N. 562, veniva concesso alla S. I. S. A. di Portorose l'impianto e l'esercizio di una linea aerea commerciale che lungo la valle Padana e con scali intermedi a Pavia e a Venezia, unisce Torino a Trieste. La concessione doveva avere la durata di dieci anni ed essendosi la linea inaugurata il 1.o aprile 1926, avrebbe dovuto aver termine il 31 marzo 1936, il servizio avrebbe dovuto effettuarsi giornalmente durante tutto l'anno con un massimo annuale di chilometri 323.000 di volo. Senonchè nell'autunno u. s. per le ben note condizioni meteorologiche della valle Padana e in conformità di quanto viene effettuato all'estero per linee interessanti, zone invase costantemente dalla nebbia, si è dovuto sospendere il servizio della Torino - Trieste. Si è colta tale forzata interruzione per sperimentare praticamente la istituzione di una eventuale linea che lungo le coste jugoslave congiungesse Venezia a Zara e offrisse la possibilità per l'avvenire ad una nostra espansione aeronautica lungo le coste della Dalmazia e dell'Albania per ricongiungersi, poi, a Brindisi. E per conseguenza fu stabilito con la stessa S. I. S. A. una nuova convenzione per il temporaneo servizio durante l'inverno della linea Venezia - Trieste - Zara.

Per la convenzione stessa detta linea avrebbe dovuto cessare con il 15 febbraio 1927, salvo una ulteriore proroga di un mese, come poi avvenne e dal giorno successivo avrebbe dovuto essere nuovamente riattivata la linea Trieste-Torino. Senonchè i paesi e le città interessate ad avere facili comunicazioni con Trieste, hanno rivolto viva premura perchè la Trieste-Zara venga mantenuta in servizio in coesistenza con la Trieste-Torino. Questo Ministero rendendosi conto delle ragioni sia di indole economica, sia di carattere patriottico nazionale che consigliano di non sospendere la linea per Zara e soprattutto in considerazione dell'utilità massima di far perdurare uno stato di fatto che può domani offrirci la possibilità di un maggiore sviluppo delle nostre linee aeree nell'Adriatico, è venuto nella determinazione di mantenere in esercizio la linea Trieste-Zara. A tale fine si è stipulata la convenzione 16 marzo 1927 la quale rispetta quasi nella sua totalità la precedente convenzione principale e la convenzione aggiuntiva già stipulata con la S. I. S. A. E' evidente, però, che aumentandosi il percorso totale della linea di chilometri 252 per viaggio, si è dovuto conseguentemente aumentare il numero dei chilometri fissato come massimo di percorrenza annuale, aumento di percorso che porta un aggravio finanziario di circa 920.480 lire annue. Però, la maggiore spesa è largamente compensata dai vantaggi di carattere economico nazionale e politico della nuova linea.

Unitamente alla convenzione si è redatto il disciplinare che forma parte integrante della convenzione ed è entrato in vigore il 16 marzo 1926, data dell'inizio del servizio sulle due linee Torino-Trieste, Trieste-Zara. Sottopongo pertanto al vostro esame l'unito disegno di legge di conversione in legge del regio decreto 30 giugno 1927, n. 1474 e sono sicuro che vorrete concedere senz'altro la vostra approvazione.

Ecco il disegno di legge: Articolo unico: E' convertito in legge il Regio decreto 30 giugno 1927, n. 1474 che approva e rende esecutiva la convenzione stipulata il 16 marzo 1927 tra il Ministero dell'Aeronautica e la S. I. S. A. inteso a mantenere in continuativo esercizio la linea aerea Trieste-Zara in coesistenza della linea aerea Trieste-Torino.

Medaglie d'oro conferite dal Duce

a benemeriti dell'O. N. B.

ROMA, 3

L'Opera nazionale Balilla comunica: S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo si è degnato conferire, su proposta del presidente dell'Opera nazionale Balilla, le seguenti medaglie d'oro di benemerenza, in ricompensa del particolare contributo recato allo sviluppo della istituzione fascista per l'assistenza e l'educazione fisica della gioventù: S. E. Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni; S. E. conte Gioachino Suardo, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio; S. E. Augusto Turati, segretario generale del Partito N. F.; comm. Giovanni Marinelli segretario generale amministrativo del P. N. F.; gr. uff. Beniamino Donzelli; conte Francesco Madarazzo.

Uccisa dalla madre e dal fidanzato?

Oscura tragedia passionale

NOCERA INFERIORE, 3

In tutto l'Agro Nocerino perdura vivissima l'impressione su di un avvenimento sensazionale verificatosi nel vicino comune di Angri. Il giorno 8 settembre decedeva, dopo brevissima infermità, la diciassettenne Rosa Gallo, figlia di un bettoliere morto nel dicembre scorso. La repentina morte della Rosina, una fanciulla molto corteggiata, produsse in paese molti commenti. Il fidanzato della Gallo, il pregiudicato Salvatore Nocera, di 24 anni, che dopo la morte del capo di casa era divenuto il vero padrone, secondo le voci, non solo era riuscito a far sua la Rosina, ma aveva ottenuto il cuore e le grazie della futura suocera, Annarumma Carmela, di 41 anni, che cercò così di consolare la sua vedovanza!

In paese questo «menage a trois» era notissimo ed era noto principalmente alle autorità ed al maresciallo dei carabinieri, il quale, dopo l'improvvisa morte della Rosina ed il conseguente contegno della madre, ebbe a convincersi che forse la voce pubblica non era del tutto calunniosa. Silenziosamente si mise in vedetta. L'Annarumma ed il Nocera, il 29 dello scorso mese, salirono le scale del Municipio e la loro unione fu legalizzata. Il maresciallo, procedendo sempre con la massima prudenza, informò il nostro pretore mandamentale, avv. Maria, che nel pomeriggio del 31 scorso ordinò l'esumazione del cadavere della Rosina, che dai periti fu sezionato. Intanto il giorno precedente dell'autopsia il maresciallo Turchetta, ad evitare sorprese, aveva fermato con una scusa il Nocera, che fu assicurato in guardina.

Il lavoro dei periti è stato lungo e minuzioso. I due medici hanno escluso in modo positivo quanto era stato certificato circa il decesso della Gallo, la quale non è morta di polmonite crupposa, come era stato detto, ma per altra causa. Il cadavere è stato rinvenuto dopo due mesi in perfetto stato ad eccezione del disfacimento dei globi oculari e delle labbra, il che farebbe ritenere probabile l'ipotesi dell'avvelenamento.

Scartata del tutto la denunzia di morte per polmonite, il dilemma che ne avviene è semplice: o la Gallo è morta per avvelenamento o per aborto, essendo risultato che la giovinetta aveva avuto non una, ma diverse gravidanze! Dopo gli accertamenti medico-legali, il maresciallo ha convertito il fermo del Nocera in arresto e le autorità hanno tratto in arresto pure la Annarumma.

Altre estrazioni di premi

per i Buoni del Tesoro

ROMA, 3

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la quarta serie il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 1.820.776; quello di 100.000 lire al Buono N. 568.009; quello di 50.000 lire al Buono numero 1.197.659; quello di 10.000 lire al Buono N. 1.366.989; e i quattro premi da 5000 lire ciascuno, rispettivamente ai Buoni N.i 1.317.706, 706.252, 1.987.272 e 859.208.

Il sequestro di 300 mila dinari

rubati dal Blazic

FIUME, 3

Abbiamo riferito la notizia del furto commesso a Zagabria da tale Roberto Blazic, da Gorizia, il quale si impossessò di circa 400.000 dinari. Si apprende ora, che dopo il suo arresto, avvenuto ieri a Gorizia, l'autorità ha ordinato in casa dei parenti di lui una perquisizione in seguito alla quale furono trovati circa 300.000 dinari. L'autorità di Gorizia ha proceduto all'arresto dei complici.

Il suicidio d'un ottantenne

stanco della vita

FIUME, 3

Tale Antonio Tadei di 80 anni, da Fuzine (Jugoslavia) domiciliato da molti anni nella nostra città, stamane è stato rinvenuto cadavere nei fondi Rinaldi. Il Tadei si è impiccato al porticato dell'officina cooperativa che dà sul viale Mussolini, perchè stanco della vita.

Ambrogio Redaelli non è morto

La curiosa avventura del pugilatore

MILANO, 3

Propagata da un giornale sportivo del mattino e confermata dalle edizioni dei giornali pomeridiani, si spargeva oggi in città, destando profondo cordoglio, la notizia dell'improvvisa morte del noto pugilatore Redaelli. Il Redaelli avrebbe dovuto incontrarsi col milanese Bianchi, ma una forte influenza lo obbligava a letto proprio nei giorni di maggiore intensificazione dell'allenamento.

L'annunzio dato stamane della repentina morte aveva turbato e colpito tutto il nostro mondo sportivo. E' bene dire subito: Ambrogio Redaelli non è morto. Anzi è guarito e per smentire la falsa notizia ha creduto opportuno di piombare a Milano per dimostrare che non è morto. Come possa essere arrivata nelle redazioni dei giornali una simile notizia non è ancora dato stabilire. Certo è che le autorità di Carate Brianza hanno avviato un'immediata inchiesta per identificare l'autore di un così poco allegro scherzo. Nella mattinata, alla famiglia di Ambrogio Redaelli giungevano numerosi telegrammi di condoglianze inviati da enti, società sportive ed amici che volevano associarsi al dolore della famiglia.

Non basta: verso le 11, nella chiesa parrocchiale, fu celebrato un ufficio in suffragio delle anime dei Caduti. Molti, arrivando a Carate per portare le condoglianze, ritennero trattarsi di un ufficio in suffragio del pugilatore. Non solo: il campione d'Europa e d'Italia, Mario Bosisio, appena saputa la ferale notizia, con la propria automobile accorreva a Carate, munito di una grandissima corona da deporre sulle spoglie del povero compagno defunto.

E' da immaginare la sorpresa del noto campione allorquando, a riceverlo sulla porta di casa, si presentò il morto in persona! «Ma non sei morto?». «Mi sembra di no». «Hai letto i giornali?». «Non ho avuto ancora il tempo; in mezzo all'infuriare dei telegrammi ho dovuto trovare il coraggio per raccapezzarmi un poco».

Una scena consimile si verificava intanto in una casa della Ghisolfa, dove abita la fidanzata del morto. Poco dopo giuntavi la ferale notizia, questa fu smentita dal Redaelli in persona.

In un bar degli sportivi del centro di Milano, le scenette gustosissime si susseguirono come in una comica film, alle esclamazioni generali di meraviglia e alle congratulazioni seguì un gran consumo di bibite, in segno di gioia.

Come la notizia funebre abbia potuto essere messa in circolazione non è stato ancora ben precisato. Alle redazioni dei giornali essa giunse da varie parti. Ad ogni modo l'inchiesta ormai è avviata e si chiarirà chi è stato il macabro burlone.

Incendio in un negozio di elettri[cista]

30 mila lire di danno

UDINE, 3

Alle 20.45 si è sviluppato, causa corto circuito, un violento incendio in un negozio di piazza Garibaldi, di proprietà dell'elettricista Giovanni Lo... di 30 anni, abitante in via della V... 2. I pompieri prontamente accorsi riuscirono a circoscrivere l'incendio al negozio e all'adiacente officina. Parte del materiale fu salvata. I danni però si aggirano sulle 30.000 lire. Alle 22.3... fuoco era domato. Il Lodolo è assicurato.

Giovane uccisa a coltellate

dal fidanzato geloso

UDINE, 3

A Sauris, paese alpestre della Carnia, è accaduto un gravissimo fatto sul quale si hanno pochi particolari. Martedì mattina una donna di Sauris di Sopra, recatasi verso le 10 a lavorare, in un prato che dista dal paese una ventina di minuti, scorse tra l'erba il cadavere di una giovane donna. Vivamente impressionata, corse in paese a dare l'allarme. Sul posto accorsero terrazzani, i quali riconobbero il cadavere per quello di Antonina Polentarutti, di 24 anni. Giaceva supina al suolo, con una spaventosa ferita alla gola, prodotta da un'arma tagliente sima. Aveva, poi, altra ferita di taglio alle mani, evidentemente prodottasi nel parare i colpi alla gola che le furono inferti con estrema violenza.

La Polentarutti era a servizio in una casa vicina. Il proprietario riferì che la sera prima, come di consueto, era venuto a cercarla il fidanzato, Pietro Pietri, di 28 anni, fabbro ferraio. La Polentarutti era uscita e non aveva fatto più ritorno. Furono fatte ricerche per rintracciare il Pietri, ma non lo si trovò. Si ritiene che egli sia stato l'uccisore, perchè era molto geloso della Polentarutti. Sul luogo attende ora l'autorità giudiziaria.

Un grave incendio a Chiappovano

GORIZIA, 3

Ieri notte si manifestò un violento incendio nell'abitazione di Amalia K... a Tezno di Chiappovano. Il fuoco si sviluppò in una baracca, posta nei pressi della stalla e trovò facile alimento nelle tavole arsicce. Le fiamme assunsero presto vaste proporzioni estendendosi anche alla stalla e al fienile. Sul posto accorsero alcuni terrazzani che cercarono di liberare le bestie. Anche i mobili dell'abitazione poterono essere sottratti alle fiamme. La Kofol soffre un danno di 38 mila lire, coperto parzialmente di assicurazione. A quanto sembra le cause sarebbero da ascrivere a un zolfanello gettato inavvertitamente sulla paglia da un meccanico che pressi della baracca lavorava attorno un motore.

Un grave provvedimento della F. I. G. C.

Il Torino perde il titolo di campione d'Italia 1926-27

per accertata corruzione della Juventus

BOLOGNA, 3

L'argomento principale dell'improvvisa riunione del Direttorio federale del calcio, tenutasi ieri notte, è stata la discussione del caso di Torino. La riunione, iniziatasi ieri nel pomeriggio verso le ore 15, ha avuto un piccolo intervallo alle 4.30 ed è terminata questa mattina alle 6.30.

Durante la discussione, sono stati interrogati due dirigenti del Torino ed i giocatori della Juventus, Pastore, Munerati e Allemandi e il giornalista Romano Ferminelli del *Tifone* che aveva lanciato per primo l'accusa al Torino di corruzione.

Dopo ampia ed esauriente discussione, il Direttorio ha preso questa deliberazione:

«Prese in esame le denunce pervenute a carico del Torino F. C. ed esperite le opportune indagini risultando anche per confessione stessa del dott. Nani, consigliere del Torino:

a) che egli ha versato al signor Gandioso Francesco, anche egli confesso, lire 25.000 destinate a taluno dei giocatori della Juventus di Torino per assicurare illegittimamente al Torino la vittoria nella gara Juventus-Torino del 5 giugno anno corrente;

b) che anche recentemente il dott. Nani stesso ha reso edotti del fatto colleghi di direzione del Torino.

Il Direttorio federale delibera:

1) al Torino F. C. viene tolto il titolo di campione assoluto d'Italia per l'anno sportivo 1926-27;

2) sono squalificati a vita con divieto di ricoprire cariche federali e sociali i membri del Consiglio direttivo reggente il Torino nei mesi di maggio e giugno 1927;

3) viene sciolto il Consiglio direttivo reggente successivamente il Torino sino ad oggi, i cui dirigenti si intendono squalificati per due anni, perchè nonostante i sospetti suscitati e le confessioni loro rese dai colpevoli non hanno denunciato, come di dovere, i responsabili del biasimevole mercato;

4) al Torino vengono addebitate le spese d'inchiesta, conglobate nella somma di lire 10.000 da versarsi entro il corrente mese di novembre.

Il Direttorio federale si riserva, infine, di meglio indicare per i provvedimenti del caso, le responsabilità ed i responsabili di parte juventina.

Mihalic e Gasperini ammoniti

dal Direttorio delle Superiori

MILANO, 3

Il Direttorio delle Divisioni Superiori, nella sua riunione di ieri, ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: Ha omologato tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputatesi domenica scorsa; ha ammonito solennemente, tra gli altri, il giuocatore Marcello Mihalic della Fiumana, perchè espulso dal campo per giuoco scorretto, ed il giuocatore Nicolò Gasperini, della Triestina, espulso dal campo per contegno scorretto nei confronti di un guardalinee.

L'agente di borsa Friedmann

rintracciato a Marsiglia

FIUME, 3

Giunge notizia che l'agente di Borsa, Francesco Friedmann, il quale, come è noto, truffò parecchie persone per la somma di quasi un milione di lire e poi fuggì dapprima in Jugoslavia, indi a Bucarest, si è stabilito a Marsiglia ove ha ripreso la sua attività. In seguito a precise informazioni giunte da Marsiglia, è stato spiccato mandato di cattura contro il Friedmann che si suppone sia quest'ora già arrestato.

Un nuovo rinvio del processo Javarone

GORIZIA, 3

Oggi davanti ai giudici del Tribunale presieduto dal cav. uff. Serpi, P. M. cav. Leoni, è stato ripreso il processo contro Pasquale Javarone, ex segretario della commissione danni di guerra e l'imprenditore edile Pietro Bucic, imputati di falso in atto pubblico; di falso continuato in copia di atto pubblico facente fede per legge sino a querela di fatto; di truffa in danno dell'Istituto di credito fondiario di Gorizia al quale riuscirono a carpire 10 mila lire; di tentata truffa in danno dell'Erario dello Stato, ecc. Il Javarone in particolare è imputato di appropriazione indebita continuata di proventi di segreteria; di falso in atto pubblico; di appropriazione indebita continuata di piccole somme carpite ai danneggiati di guerra, depositate a titolo di spese per sopraluoghi. Il processo occupò tutta la giornata di oggi. Furono interrogati i due accusati che si protestarono innocenti. Successivamente furono uditi i procuratori dell'Istituto fondiario di Gorizia e uno stuolo numeroso di piccoli danneggiati. Al processo assisteva numeroso pubblico. Dopo di aver esaurito in parte l'assunzione testimoniale il presidente, d'accordo con gli avvocati, rinviò ancora una volta il processo al 10 corr. alle 10.

Cade da una scala

e finisce contro i vetri d'una mostra

GORIZIA, 3

Questa sera, in Corso Verdi, accadde una grave sciagura al meccanico Isidoro Scorbolo, di 24 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele 26. Lo Scorbolo lavorava su una scala, intorno a una saracinesca del negozio di mode e mercerie Reihiza. Ad un tratto, colto da un capogiro, cadde contro i lastroni della mostra e li mandò in frantumi. I molti passanti che a quell'ora transitavano per il Corso Verdi, accorsero e cercarono di soccorrere il poveretto, mentre qualcuno telefonava alla Croce Verde. Date però le condizioni del meccanico, che apparivano gravi, uno chauffeur lo adagiò nella propria vettura e lo trasportò all'ospedale, ove fu visitato dal direttore dott. Sussig, il quale riscontrò allo Scorbolo varie ferite di taglio, fra le quali una al collo, particolarmente grave, e sintomi di commozione cerebrale. Fu accolto nel reparto chirurgico, con prognosi riservata.

(Note di cronaca)

Visitare in questi giorni

la «MERVEILLEUSE» significa avere la pronta e piena visione di tutta la moda per il prossimo inverno. Una varietà infinita di nuove creazioni e di modelli attende il giudizio e la scelta delle nostre gentili lettrici il cui buon gusto può essere ampiamente e signorilmente soddisfatto entro quei limiti di spesa che è un altro dei vantaggi offerti soltanto dalla vasta organizzazione della «MERVEILLEUSE» di Torino. Nel negozio di Corso Vittorio Emanuele N. 27, se ne trovano anche in questa stagione luminosissimo prove.

COMUNICATI

ISTITUTO «JACKSON - ROYLE» Via Silvio Pellico 6, telefono 40-65

GIORNALMENTE s'iniziano nuovi corsi di: Inglese SPAGNUOLO ITALIANO FRANCESE TEDESCO ecc.

PROFESSORI delle rispettive NAZIONALITA'

METODO «JACKSON - ROYLE» TARIFFA RIDOTTA

TRADUZIONI

APERTO giornalmente dalle 9-22

Istituto Dott. Boncina-Fi...

TRIESTE

Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)

CURA DELLA SCIATIC[A]

Brachialgia e Lombaggi[ne]

Consultazioni: 10-12 e 16-17

Telefono 48-03

Dr. de NICOL[A]

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16...

MALATTIE VENEREE E CUTA[NEE]

Corso V. E. III. N. 41 — Telef. ...

GABINETTO MEDICO - DENTIST[ICO]

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FLAVIA STENO — 100

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

A quel modo? con quelle cautele evidenti? Eppoi, Giorgio non avrebbe mai fumato a quell'ora. Si concedeva appena un paio di sigarette dopo il caffè, a tavola. Mai in altre ore. Mai in istrada.

Kerenheim, invece, fumava incessantemente... Ecco, anche adesso, egli doveva stare accendendo, al mozzicone che finiva, una sigaretta nuova, perchè s'era fermato e, in un viluppo confuso di gesti, Valentina aveva potuto scorgere esattamente, per un istante, due punti luminosi anzichè uno.

La marcia lentissima e brevissima dell'individuo continuò: a un tratto, Valentina che non gli staccava gli occhi d'addosso, lo vide fermarsi. Subito dopo, la breve fiamma d'un cerino tagliò il buio e illuminò insieme il volto chino di Kerenheim e il gesto che egli faceva di consultare l'orologio.

Lui! era lui!

Era lui, e, non v'era dubbio: aspettava qualcuno.

Ma chi, chi se non Stana?

Valentina sentì il cuore pulsare fino a toglierle il respiro... Era possibile che Stana avesse accordato un convegno notturno a Kerenheim?... che stesse per raggiungerlo?... che... che avesse accettato di fuggire con lui?

No, no!

Terrore, amore, tenerezza, tutto si ribellava in Valentina.

No, non era, non doveva essere possibile...

... Ma Kerenheim era là... E Stana, forse, stava preparandosi a raggiungerlo... E Giorgio? Giorgio che poteva scoprire tutto subito, che avrebbe certo scoperto tutto fra qualche ora se quella sciagurata creatura cedeva alla suggestione dell'insidiatore ignobile?

Bastò il pensiero di quello che sarebbe stato lo schianto di Giorgio quando avesse scoperto la colpa di Stana o anche solamente l'apparenza della sua colpa per suggerire a Valentina quello che bisognava fare e per infonderle subito la determinazione d'agire.

Bisognava impedire a ogni costo che Stana raggiungesse Kerenheim...

Senza esitare, senza indugiare più, ella uscì cautamente dalla sua stanza, scese le quattro scale che mettevano a pian terreno, e si avviò per attraversare l'andito del passaggio di servizio fino alla porticina sul giardino da dove le sarebbe stato facile di sorvegliare anche l'altra uscita dall'atrio sulla gradinata.

Stana non poteva sfuggirle, così.

Ma, giunta all'andito, Valentina fu stupita di trovarne aperto tanto la porta d'entrata quanto quella sul passaggio e quella, in fondo, sul giardino.

— Evidentemente — pensò — è di qui che Stana conta di passare e ha avuto la precauzione di lasciar aperte le porte per non far rumore.

Percorse rapidamente il tratto fino alla porticina del giardino, decisa ad attendere colà per essere il più possibile lontana dalle stanze abitate ed evitare così il pericolo che le parole che inevitabilmente sarebbero state scambiate tra lei e Stana fossero udite.

Raggiunse la porta, uscì... La prima impressione che la colpì fu di sentirsi investita da una ventata di brezza fresca che la rianimò: poi, poi, vide, all'impercettibile chiarore del primo crepuscolo, un'ombra che pareva affrettarsi, a pochi passi da lei...

La indovinò prima di riconoscerla.

— Stana!

Soffocato, implorante il nome uscì dalla sua gola come un grido e come un gemito.

L'ombra si arrestò, subito raggiunta.

— Stana, Stana, questo no!

L'aveva afferrata alle braccia facendo cadere a terra una piccola valigia che la donna portava con sè.

— Fuggivi? — esclamò come percossa da uno stupore atroce — e tuo marito? e tuo figlio?

— Che deve importare a voi? Lasciatemi! — esclamò soffocata di sorpresa, di sdegno, di terrore la voce di Stana che appena si riaveva.

Ma Valentina la serrava alle braccia con una forza che la disperazione centuplicava e invano Stana cercava di liberarsi da quella stretta.

Adesso, allo stupore succedeva in lei l'indignazione:

— Lasciatemi! — replicò — che c'entrate voi? siete la spia di mio marito?

Un gelo di morte assalì Valentina. Ella tremò non per l'insulto ma per il terrore atroce che tutto fosse inutile, che Stana fosse la più forte, che la felicità di Giorgio venisse travolta irreparabilmente...

Le parve che una sola parola rimanesse più a dire per scongiurare, forse, la catastrofe.

E osò dirla:

— Io non sono la spia di Giorgio, Stana! Sono sua madre!

Come se quella rivelazione avesse dovuto compiere il miracolo di fermare Stana assai più di tutto lo sforzo materiale e di tutte le preghiere di Valentina, costei aveva cessato di trattenere la fuggitiva e adesso se ne stava ritta nella notte, immobile, con le braccia prosciolte lungo la persona e il viso trasfigurato, invisibile, alzato verso le stelle come in un'offerta suprema.

E il miracolo s'era compiuto davvero.

Attonita, sorpresa, incapace più di muoversi, Stana ripetè:

— Sua madre?

Il sospetto che quella dichiarazione fosse una menzogna, magari sublime, della donna, per trattenerla, per impedirle di compiere una follia, le balenò a un tratto, ma subito si dissipò.

No, quella donna non mentiva.

Stana lo sentiva come se, a un tratto, tutta la sensibilità che era il fondo della sua vera natura avesse affiorato a un tratto al dissopra di tutto il falso e l'artificioso della sua vita di vanità. E la rivelazione era così straordinaria che superava e travolgeva anche la realtà delle circostanze nelle quali si era prodotta.

— Sua madre! — ella ripetè — ma come è possibile? Giorgio mi ha sempre detto che sua madre era morta.

— Lo ero, lo sono per lui! E per una colpa simile a quella che tu stavi per commettere ora, Stana! Vieni! — ella pregò — ti dirò tutto, ma non bisogna che altri possano sorprenderci qui...

Allora soltanto, richiamata alla realtà, Stana parve ricordarsi delle ragioni della sua presenza in quel posto, a quell'ora.

Istintivamente il suo sguardo corse verso la strada. La luce rossa della sigaretta non si scorgeva più.

— Kerenheim se n'è andato: ha visto che tu sei stata sorpresa e non ha tenuto a farsi cogliere!

— Come sapete che là fuori c'era Kerenheim?

— Una mamma vede tutto e sa tutto, Stana...

Ella non replicò.

Come una bimba si lasciò condurre attraverso l'andito e accompagnare su, al primo piano, nella stanza che qualche momento prima aveva creduto di abbandonare per sempre...

... La confessione di Valentina cominciò...

* *

Giorgio s'era addormentato da un'ora appena dopo un'alternativa di irrequietezza e di sopore turbato da incubi quando un gemito pieno di sofferenza lo svegliò.

Spalancò gli occhi nel buio e ascoltò.

Il gemito si ripetè, vicinissimo a lui, nel suo stesso letto.

— Il bimbo! — esclamò.

Accese subito la luce: guardò. Il piccolo Tony giaceva, infatti, accanto a lui congestionato in viso con gli occhi e i pugni chiusi. Dalle sue labbra schiuse sui dentini serrati convulsi, usciva un gemito lieve.

Sgomento, Giorgio balzò dal letto, sollevò il bimbo, lo chiamò:

— Tony, pupi, caro!

Aperse gli occhi, il bimbo, ma li richiuse subito come se la luce gli desse noia.

— Hai male, caro? — interrogò ansioso Giorgio.

Ma il bimbo scosse il capino madido di sudore e disse:

— No, papà, ho sonno!

Non bastarono, quelle parole, a rassicurare Giorgio. Evidentemente, il bambino soffriva. La pesantezza stessa di quel sonno, il colorito troppo acceso del viso, il gemito che riprendeva, tutto diceva che il suo stato non era normale.

Gli toccò la fronte per sentire se fosse febbricitante. La fronte scottava.

— Bisognerebbe mettergli un termometro — pensò.

Si ricordò che il termometro era nell'armadietto-farmacia del quale teneva la chiave madama Christie.

— Se almeno Stana fosse qui! — si disse.

Si vestiva, intanto, e neppure lui sapeva perchè.

Guardò l'orologio; erano passate da poco le due e un quarto.

— E' un'ora impossibile per svegliare la gente — osservò a sè stesso.

E si accorse, allora, che vestendosi aveva pensato di recarsi subito a cercare l'aiuto di madama Christie.

Quello di Stana, no.

Stana si era mostrata così bis... la sera innanzi, con il piccino! ... do Tony le aveva annunziato: — ... ma, ci vado io a dormire, stasera, paparino! — ella lo aveva chiuse le braccia così convulsamente che ... bo era scoppiato in pianto. Poi, ... tratto, non lo aveva guardato più.

No, non si sarebbe recato da S...

Non voleva che ella interpretasse ... gesto come un'offerta di pace.

Toccava a lei di fare il primo ... E, per quanto sapesse che assai ... cilmente Stana avrebbe superato il ... prio risentimento, era deciso ad ... tare.

Ma Tony non doveva soffrire del ... sidio dei suoi.

Poichè non stava bene, bisognava assisterlo, curarlo, guarirlo. Per fortuna c'era madama Christie.

— Salgo da lei — pensò Giorgio. Scommetto mi faccio dare il termometro. Sono sicuro che scenderà subito dal bimbo.

Fece le due scale che dal primo piano mettevano al secondo piano e avanzò verso la porta della camera di madama Christie deciso a bussare per farsi aprire. Ma prima che facesse il gesto, si accorse, con vivo stupore, che anzichè chiusa, la porta era appena accostata.

(Continua)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'anniversario della redenzione di Trieste

celebrato con cerimonie patriottiche e con opere di carità

I nomi dei Caduti alle Scuole del Comune

Ieri alle 11, nella sala maggiore del Comune, presenti le autorità civili e militari, scolastiche e le rapresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche, i congiunti dei Caduti e le rappresentanze delle scuole, con bandiera, si svolse la cerimonia austera e semplice con la quale le scuole comunali vengono intitolate ai gloriosi Caduti triestini nella guerra di redenzione.

Fra l'attenzione commossa dei presenti il podestà gr. uff. Carlo Arch illustrò il significato della cerimonia in un discorso fervido di patriottismo e di caldo affetto per i giovani eroi che si onoravano e concluse:

«Io faccio voti che in questi sensi le nuove generazioni di Trieste e i loro animosi educatori intendano oggi e sempre l'intimo significato di questo novello battesimo rigeneratore della scuola di Trieste; e che così la scuola possa rispondere ai suoi reali fini supremi: il sapere e l'educazione morale, non disgiunti dall'affetto intenso verso la Patria e i suoi eroi; verso il Re e verso il Duce, inseparabili simboli di grandezza e di gloria».

Cessati gli applausi che coronarono la commossa ovazione del Podestà, il cav. Merluzzi lesse la relazione compilata dalla Commissione per l'intitolazione delle scuole e ch'era composta dei rappresentanti del Comune, del Partito, del Provveditorato agli studi, delle medaglie d'oro, delle madri e vedove e dei volontari giuliani. In conclusione, le proposte sono queste.

I numi tutelari delle scuole

Tenuto conto che gli edifici scolastici comunali sono 31; che di questi due sono di già denominati, e precisamente quello di Cittavecchia «Felice Venezian» e quello di fondazione «Elio bade Morpurgo» il quale ultimo, per disposizione testamentaria dell'interessato, accettata dall'allora Consiglio comunale, non può avere altra denominazione; tenuto conto che per deliberazione unanime della commissione quattro edifici saranno intitolati rispettivamente al Re (quello in via Giotto), alla Regina Elena (quello in via Ruggero Manna), al Principe Ereditario (quello di Villa Opicina), al Duca d'Aosta (quello in via Paolo Veronese), la commissione passò quindi alla scelta dei nomi con cui intitolare i rimanenti edifici scolastici comunali, proponendo:

Resta il nome alle scuole Parini, De Amicis, Oberdan, Guido Corsi, G. Brunner. Un primo nome scelto fu quello di Nazario Sauro. Quanto a Cesare Battisti, la commissione considerato che al martire trentino fu intitolata una delle principali vie della città e che del suo nome si fregia un importante istituto scolastico privato, debitamente autorizzato, non ritenne opportuno, anche per evitare un possibile, deprecabile confusionismo — di approfittare per onorare col suo nome una nuova scuola elementare.

Per le altre scuole si avanzarono le seguenti proposte: Romeo Battistig (scuola di Barcola), Giuseppe Sillani ([illegible]vizza), Mario Silvestri (Cattinara), Ferruccio Suppan (S. Croce), Giu[illegible] Vidali (S. Croce), Umberto Ga[illegible] (via Donadoni), Fabio Carniel (via della Ferriera), Spiro Xydias (via S. Francesco), Nazario Sauro (via S. Giorgio), Guido Zanetti (Groppada), Attilio Grego (Guardiella), Claudio Suvich (via Kandler), Ruggero Timeus (via Istria), Scipio Slataper (via del[illegible]), Carlo Stuparich (via Mazzini), Giacomo Venezian (Prosecco), Francesco Rismondo (via Rismondo), Emo Tarabochia (Roiano), Antonio Bergamas (via Scuole Nuove), Ezio de Marchi (Servola), Damiano Chiesa (Servola), Fabio Filzi (Guardiella), Ugo Polonio (Trebiciano).

Per i Ricreatori

Per quanto riguarda i ricreatori comunali, cinque sono di già denominati e precisamente quelli di Cittavecchia «E. Toti», in via Settefontane «G. Padovan», di Cologna di Guardiella «A. F. Nordio», di Roiano «G. Brunner», di S. Vito «E. De Amicis» annesso alla scuola omonima; rimangono quindi da denominare due solamente, cioè quelli di Barcola e di Chiadino San Luigi. Per questi la commissione propone d'intitolarli l'uno — quello di Chiadino S. Luigi — a «Pietro Lucchini» il primo triestino caduto in guerra, l'altro — quello di Barcola, che è annesso alla scuola omonima — a «Romeo Battistig». Il cav. Merluzzi concluse:

— Nel presentare le proposte, la commissione ci tiene ad affermare che è dolente, data la limitazione della scelta dei nomi con cui fregiare gli edifici scolastici comunali, di non poter proporre di rimeritare con la stessa distinzione quanti altri ne sarebbero degni e per amor patrio e per l'entusiasmo con il quale offrirono l'olocausto della loro vita per la grandezza dell'Italia.

La relazione fu vivamente applaudita. Dopo di che il Podestà comunicò che il Consiglio nazionale delle donne italiane, sezione di Trieste, con gentile pensiero, in occasione della cerimonia stabilì di consegnare all'alunno più meritevole di ciascuna scuola un libretto di risparmio di lire cinquanta.

Disse quindi brevi elevate parole, il provveditore agli studi comm. Mondini, e la cerimonia ebbe fine.

Una recitazione di versi dialettali ai ciechi dell'«Asilo Rittmeyer». Il cav. Gentile Miotti, che si è proposto di far conoscere in tutta Italia gli svariati dialetti del nostro idioma nei loro componimenti poetici, ha recitato ieri mattina, alle 10, versi di autori delle varie regioni, nell'Istituto dei ciechi di fondazione Rittmeyer, a Barcola. Le poesie giocose, patriottiche e sentimentali, recitate dal valente dicitore hanno interessato e divertito moltissimo l'uditorio, che è stato largo di applausi al valente interprete, il quale, proseguirà nella sua tournée, che comprende tutte le città d'Italia.

La festa scolastica a S. Vito

Iniziata la festa con l'inno «Giovinezza», cantato all'apparire del segretario provinciale del P. N. F. ing. Cobòl, il direttore Lussi ricorda il fausto evento, per cui ogni anno si tiene la festa scolastica il 3 novembre. Esaltò lo spirito di sacrifizio dell'Italia per una causa giusta e constatò che se i frutti non furono adeguati per lo smarrimento momentaneo della Nazione, questi non tarderanno a maturare in un prossimo avvenire, poichè tutto il popolo segue la via diritta segnata dal Duce. Con un triplice alalà all'Italia, al Re Liberatore e a S. E. Mussolini, finì le brevi parole fervide di sentimento patriottico.

Quindi vennero proiettati sullo schermo alcuni episodi di manifestazioni scolastiche e venne recitato il bozzetto «Primavera di bellezza», curato nella recitazione e nel canto dagli allievi istruiti pazientemente dai maestri Carlo Franco e Giulio Mrach.

Seguì la premiazione degli allievi distintisi nelle varie sezioni; applauditissimi i bravi ginnasti che sotto la guida del maestro Ernesto Conforto riportarono ambiti premi in varie gare.

Finito lo spettacolo in palestra, il pubblico foltissimo si riversò in una ampia sala dov'erano esposti i lavori eseguiti dagli allievi, sotto la guida dell'alacre maestro Mario Dobner; ammiratissimi due appartamenti, una cucina ed un salotto, come pure i bellissimi lavori eseguiti dalle allieve della maestra Carmen Ianchi, improntati ad uno squisito senso artistico.

Alla festa, che si chiuse al canto degli inni della Patria, assistettero il segretario provinciale del P. N. F. cav. ing. Cobòl, che improvvisò un caloroso discorso pieno di fede nella rinascita della Patria; la regia ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia, le signore Bergamas, Carniel e Zanetti, in rappresentanza dell'Associazione delle madri dei Caduti, il cav. Antonio Petronio, per la Lega Nazionale, il cav. uff. Nicolò Cobòl, i capi manipolo Revel e Cosolo, per l'O. N. B., il cav. Comici,

In chiusa vennero beneficati con scarpe 20 Balilla e 20 Piccole italiane e con materiali da lavoro altre 40 Piccole italiane.

L'inaugurazione del busto di Attilio Hortis

Il busto di Attilio Hortis, eretto per deliberazione del Comune, sorge da ieri nel giardino della piazza intitolata al nome dell'illustre storico di Trieste. E' opera dello scultore Giovanni Mayer, ed è una bell'opera. In due gradini architettonici immersi in un'aiuola di crisantemi, si leva un plinto semplicissimo, a tronco di piramide, che ai due lati porta incisi due fasci littori, e sulla fronte null'altro che il nome: Attilio Hortis. Ed è veramente lui: non quale lo vide, già toccato dagli anni, la generazione più giovane; ma quale egli era, in pieno vigore, in piena fierezza d'uomo pubblico saldo con tutta la sua individualità nella lotta per Trieste italiana, al tempo del faticoso travaglio per sostenere la incessante protesta della città contro il travaglio straniero. Quest'espressione che gli diede lo scultore Mayer, concentrata sì, ma piena di scintillante energia intellettuale pronta ad eromper pugnace, era propria dell'Hortis nelle concitate vicende della passione irredenta: nell'uomo di studi si sentiva anche la tempra dell'uomo di azione. E il busto rende egregiamente quel carattere difficile a cogliersi; nè solo ha molta vita di espressione e di atteggiamento, ma anche pregi assoluti d'opera d'arte, per l'indovinata proporzione dell'opera, per la modellazione viva, per il partito che lo scultore ha tratto dal largheggiare dei capelli fluenti, per l'impressione vibrata che esso dà a guardarlo da qualunque lato.

Gli intervenuti

L'onoranza monumentale ad Attilio Hortis ebbe ieri il suo compimento con una cerimonia della quale riferimmo ampiamente nel nostro supplemento della sera: cerimonia solenne per concorso d'autorità e di rappresentanze, commovente per affetto, popolare per la grande ressa di cittadini di tutte le classi sociali intorno al giardino. I senatori Pitacco e Valerio vi rappresentavano il Senato e gli altri senatori triestini; l'on. Giovanni Banelli vi rappresentava l'altro ramo del Parlamento; il segretario politico ing. Cobòl il P. N. F.

Nel giardino erano convenute in folla le rappresentanze delle autorità, enti e società cittadine da noi elencate nelle *Ultime Notizie*. Vigili urbani in alta tenuta, aggruppati qua e là come guardie d'onore. Poco prima erano state deposte ai piedi del monumento numerose corone, dai nastri tricolori. Una squadra di vigili urbani portò una bella ghirlanda per il Comune di Trieste. Altre corone vennero mandate dal Partito Nazionale Fascista, dal Circolo della Stampa, dalla Società per il Risorgimento, dal Circolo Artistico, dalla Società Operaia Triestina, dal Fascio e dall'Associazione Mutua degli impiegati privati.

Accanto al monumento si schierarono alcuni vigili urbani ex combattenti, con la bandiera del Comune, e i rappresentanti della Lega Nazionale, della Società Ginnastica, della Società Operaia Triestina, della Associazione Mutua fra impiegati, delle Scuole elementari di Servola con i loro vessilli.

Il discorso del Podestà

Il gr. uff. Arch, religiosamente ascoltato, pronunciò il seguente discorso:

«Il vivo desiderio della popolazione, l'ardente voto espresso dal cessato Consiglio non appena scomparso Attilio Hortis, sono oggi un fatto compiuto.

Il monumento in suo onore, opera degna del cuore e dell'intelletto di Giovanni Mayer, simbolo di fede e ammirazione cittadina verso Colui, che a ragione fu definito «cittadino principe», sorge qua per voto della sua Trieste; sorge su questa piazza, che oggi si intitola al suo nome, venerato e glorioso.

Su questa piazza rallegrata dal verde doveva, infatti, sorgere il simulacro del grande cittadino: su questa piazza che lo vide, per cinquant'anni, passare, solitario e sereno; su questa piazza, al cospetto del sacro ed austero asilo di studi, da lui amato, curato, incrementato, illustrato con poderose pubblicazioni, e dove egli si raccoglieva a meditare, fino agli ultimi tempi, il passato della sua terra diletta, a cui, morendo, volle legare il tesoro delle sue raccolte, frutto amoroso di più che mezzo secolo di ricerche pazienti e di studi geniali.

Il voto di Trieste è compiuto: in quanto almeno esso si possa estrinsecare nel visibile tributo riconoscente, che la Patria rende ai suoi benemeriti, perpetuandone l'effigie nel candido marmo, che vince le vicende del tempo. Ma monumento più degno e più saldo del masso plasmato lasciò Attilio Hortis nell'opera sua, che non è soggetta a perire; nel nobile e profondo ricordo della sua alta personalità, che resterà fissa nei nostri cuori, perchè essa seppe intero il secreto ed ebbe piena la virtù di impersonare l'anima stessa di Trieste in quella parte di lei che è più pura, più spirituale e più schietta, e che è perciò immanente in noi, ora e nel tempo.

Altri più a proposito di me potrà dire dell'ingegno e dell'anima di Attilio Hortis; della sua poderosa mente di umanista e di storico; del suo infaticato lavoro di uomo politico e di uomo rappresentativo per eccellenza; di lui, continuatore e integratore più poderoso dell'opera di Domenico Rossetti e di Pietro Kandler, altri potrà dire come al metodo storico e positivistico di Leopoldo Ranke e di Teodoro Mommsen, e di Giuseppe De Leva, egli sapesse infondere l'impeto alato e l'infiammante poesia dell'affetto di Patria, deducendo dal passato chiari responsi e moniti veggenti per il presente e per l'avvenire. E potrà lumeggiare la figura dell'uomo mirabile che nei comizi, nelle libere assemblee, nelle rappresentanze intellettuali, nel Parlamento, al Senato, nell'azione, negli studi, nell'intera esistenza ebbe un solo pensiero, un unico palpito, un intento costante: quello di documentare e difendere, di illustrare ed esaltare, di asserire e dimostrare la italianità di Trieste e i diritti d'Italia su la nostra Regione.

Nobile ideale, cui Attilio Hortis sacrificò ogni altra parte, anche sostanziale dei suoi studi e delle sue aspirazioni di storico e di pensatore. Poichè egli, attraverso lo studio e la conoscenza piena della storia generale e di quella d'Italia, venne, per naturale, e pur voluto, processo di pensiero, all'idea particolare della storia di Trieste, fermamente convinto che ciò non era un restringere il volo alle indagini e al pensiero creatore, ma un fermarlo e concretarlo pur sempre nel campo glorioso della romanità e delle italiche tradizioni di Trieste, parte viva d'Italia.

Trieste e l'Italia: ecco il binomio di quel grande, con il quale e per il quale egli rinnovò sempre i valori morali e spirituali di Trieste, ne sintetizzò l'anima, ne comprese e illustrò le aspirazioni, vaticinandone più d'una volta i destini futuri.

E' un orgoglio per noi che questa grandezza sia compresa e onorata oltre la cerchia della città e della regione; che la Nazione intera la ammiri, e che l'estero la apprezzi; come è orgoglio per noi il veder qui rappresentate, in un'espressione di assenso amoroso ed entusiasta, le più alte autorità, che a nome di Trieste io vivamente ringrazio.

Ed è per me pure ragione di legittimo orgoglio il poter affidare alla città e alla sua affettuosa e reverente ammirazione il simulacro dell'uomo indimenticato e venerato.

Io lo affido alla stessa anima generosa di Trieste, che lo amò vivo e lo onora tanto, oggi che è dolorosamente scomparso.

Onorate l'altissimo cittadino; e si rinnovi per lui l'apostrofe del verso virgiliano, che gli fu cara, e che egli usava così volentieri ripetere nel rievocare la immagine paterna di Domenico Rossetti: «Date gigli a piene mani»!

Il saluto della bandiera

Dopo le parole elevate del Podestà, le quali suscitarono un'ovazione unanime, il velo che nasconde il busto è fatto cadere, e l'opera d'arte ci ridà la pensosa figura di Attilio Hortis.

E questa figura balza anche magnifica dal discorso — da noi pubblicato ieri per esteso — pronunciato poi da un suo compagno di fede e di lotta, il sen. Giorgio Pitacco, discorso efficace e vibrante, nel quale sono rievocati episodi salienti della vita dell'illustre scomparso e dei rapporti ch'egli ebbe con gli uomini di Stato italiani.

Dopo i discorsi, le bandiere piegano, dinanzi al busto, in segno di saluto alla grande ombra dell'illuminato cittadino, e la cerimonia ha fine.

Il pellegrinaggio a Redipuglia

degli operai dell'Azienda comunale elettricità e gas

Per iniziativa del Sindacato provinciale operai gasisti ed elettricisti, circa 200 dipendenti dell'Azienda comunale elettricità e gas, si sono ieri recati in devoto pellegrinaggio di riconoscenza e d'amore al Cimitero degli Invitti della III Armata,

Accompagnavano i pellegrini il comm. Melchiorre Melchiori, segretario generale dei Sindacati, il cav. Silvio Simonini, ispettore dell'Industria, il sig. Guido Cervellini, segretario provinciale di Sindacato, il sig. Ugo Gherardi, ispettore provinciale dell'Agricoltura, il cav. Lucio Formismo, ispettore dei Sindacati di Monfalcone, il sig. Federico Piano, capo dell'ufficio stampa dei Sindacati, l'ing. Sulligoi Silvani, presidente della Commissione amministratrice dell'Azienda comunale, e i direttori dell'Azienda rag. Della Martera, ing. Guillermin e ing. Mann.

Sulla soglia del Cimitero era ad attenderli Giannino Antona Traversi, il grande scrittore che la guerra ha trasformato in apostolo di fede e di carità, degno sacerdote di quell'augusto tempio d'amore e di gloria che è il Cimitero di Redipuglia. Egli accompagnò i pellegrini fino alla Cappella votiva, ove il sig. Cervellini disse poche parole — quali la maestà del luogo consentiva — invitando i convenuti a inginocchiarsi e a raccogliersi un minuto in silenzio.

L'inaugurazione del Nido "A. Presel" a Ponziana

Ieri, in un chiaro e luminoso pomeriggio, a Ponziana, in faccia al mare, presso l'ornato giardinetto delle belle case operaie sorte per opera dell'I. C. A. M., è stato inaugurato il Nido — il terzo della serie — intitolato ad «Attilio Presel».

Cerimonia breve, austera e nonpertanto resa solenne dalla presenza delle più alte autorità cittadine e dalla sua sostanziale significazione, rispondendo essa ai criteri direttivi del Governo nazionale e interpretando il più squisito fra i sentimenti umani qual'è quello della carità.

Opera di collaborazione di due istituti benefici: l'Istituto dei Quartieri minimi e la Congregazione di carità; quello offrendo l'asilo dove saranno accolti i bimbi bisognevoli di cure che le famiglie loro sono incapaci di prodigare; questa dedicandovi l'attività volta a lenire e sollevare le miserie che attristano questa nostra Trieste.

Molti gl'intervenuti: primo il prefetto comm. Fornaciari, quindi il podestà gr. uff. Arch, il senatore Valerio, presidente della Federazione dell'Opera nazionale di protezione della maternità e dell'infanzia, il segretario politico ing. Cobòl, la famiglia del compianto cav. uff. Presel, al cui nome è dedicato il nido; il comm. Angelo Fano presidente e il cav. uff. Nino Battino vicepresidente dell'I. C. A. M., il comm. Coverlizza, il comm. Jasbitz, il comm. Petronio, il cav. dott. Picciola, il comm. Braidotti, il comm. Bruna, il cav. Comici, il cav. Candotti, il cav. Rangan, il dott. Ziliotto, l'economo Rizzani, l'ing. cav. uff. Tofoloni, il prof. Cante e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Primo a prendere la parola è il comm. Angelo Fano per la consegna dei locali ai rappresentanti della Congregazione di Carità. Egli dice:

«Signor vicepresidente e signori consiglieri della Congregazione di Carità. Prima di tutto un saluto affettuoso al vostro presidente gr. uff. Banelli, il nostro papà Banelli, che certo a tutti rincresce di vedere assente dalla celebrazione di questo rito, da lui tanto auspicato.

In nome del Consiglio direttivo dell'I. C. A. M., alla presenza dei gerarchi rappresentanti il Governo nazionale, la città e il Partito e della veneranda mamma del nostro compianto collega cav. uff. Attilio Presel, vi consegno questo nido che porta il suo nome, che l'I. C. A. M. ha voluto, avendo facilitato questa sua volontà dall'affettuosa e incommensurabile vostra collaborazione.

Anche in quest'opera, le direttive del Governo nazionale, che vuole protetta l'infanzia per i futuri alti destini della Patria, ci ha trovati militi silenziosi e fedeli. E così sarà sempre! Faccio l'augurio che i bimbi che qui verranno accolti possano un giorno divenire cittadini e patrioti esemplari, come il nostro compianto collega.

Attilio Presel, il voto che abbiamo espresso il triste giorno della tua dipartita, è compiuto. Ci sorregga sempre il tuo esempio luminoso d'insuperabile e disinteressato civismo!»

Il comm. Jasbitz, in assenza del Presidente della Congregazione di Carità, con acconce parole ringrazia l'I. C. A. M. per la tanto gradita offerta e il podestà gr. uff. Arch, a nome del Comune di Trieste, rileva l'importanza del nuovo istituto; loda lo spirito di carità che ne ha assecondato l'esecuzione notando quanto esso risponda alle idealità del Regime, alla volontà espressa dal Capo del Governo, che nella sua opera diuturna si ispira al bene sempre maggiore dei più deboli, dei più bisognosi e per la grandezza comune.

Infine: il segretario politico ing. Cobòl aggiunge il suo elogio per il compimento di un'opera la quale, più di tante altre serve ad avvicinare e fondere il popolo in un'unica idealità, quella della Patria, che il Duce vuole sia grande, onde occorre che le generazioni nascenti siano fatte crescere forti e capaci di raggiungere le mète indispensabili. Anch'egli rileva come l'istituto risponda perfettamente ai dettami del capo del Governo, per il quale i problemi dell'infanzia e della maternità costituiscono una delle ragioni delle sue maggiori cure.

Ha luogo quindi la visita dei locali già arredati del necessario per accogliere i bambini. Una serie di ambienti lindi, pulitissimi, nei quali predomina il bianco. Dei mobili lilipuziani, bassi seggiolini, tavoli radenti il suolo; lettini nella cui morbidezza soffice i bimbi domani dormiranno il più saporito e benefico dei sonni; il locale per i bagni è lucente con i muri in maiolica: l'ufficietto di ricezione, e tutto in ordine perfetto e composto simile a una casa di bambole che debba servire per lo svago e il diletto dei bimbi più grandi.

Nell'atrio vi è una lapide. Dice: «Attilio Presel — cittadino di alta mente — di infaticata devozione — alla città ai pubblici Istituti — primi nel suo cuore — la Congregazione di Carità — e — l'Istituto comunale per abitazioni minime — che in questo Nido — il suo nome ricordano — MDCCCLXXVI-MCMXXVI».

La cerimonia è così presto finita fra il più vivo compiacimento dei presenti.

L'inaugurazione solenne

della sede della Federazione commercianti

Nel nuovo palazzo dei Portici si è inaugurata ieri alle 13 la sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti, in forma solenne, alla presenza delle autorità politiche, militari e civili, oltre che di tutti i rappresentanti del commercio.

Facevano gli onori, al ricevimento, il segretario generale Lupetina e i vicepresidenti Cesareo e Malabotich.

L'on. Banelli, presidente della Federazione, accompagnò attraverso le sale e gli uffici le autorità, che si compiacquero della vastità, modernità e del perfetto arredamento della sede, degna in tutto dell'importanza dei compiti che essa è chiamata a svolgere.

Fra gli intervenuti c'erano il prefetto comm. Fornaciari, il podestà gr. uff. Arch, l'ing. Cobòl, segretario politico del P. N. F., il vicepodestà avv. Cuzzi, il viceprefetto comm. dott. Zanconato, il gen. Bruzzo, in rappresentanza del comandante di Corpo d'Armata, il col. Lombardini, in rappresentanza del gen. Pugliese, e altre notabilità e cittadini e rappresentanze degli enti e istituti cittadini.

La riunione si è svolta nella sala massima della Federazione, dove le autorità presero posto. Al tavolo presidenziale c'erano l'on. Banelli, i vicepresidenti e il capitano Lupetina.

Il saluto dell'on. Banelli

L'on. Banelli, nel rivolgere un cordiale ed elevato saluto alle autorità presenti, ha pronunciato un discorso molto significativo, che trovò nell'assemblea unanime consenso. Dichiarò che la sede della Federazione, coi suoi vari uffici, può essere considerata una fucina, dove si lavora sulle traccie segnate dalla Confederazione Nazionale, e sulle direttive e sui chiarimenti venuti dal Duce.

L'on. Banelli, passando in rassegna lo sviluppo dell'organizzazione nel quadro d'insieme, cioè in relazione con gli altri enti, diede uno sguardo all'opera di unificazione delle leggi, degli usi, dei costumi e delle consuetudini. L'assetto economico-politico che noi abbiamo voluto distruggere — disse — per appartenere all'assetto nazionale, doveva subire tutta una sostituzione, che per forza di cose fu dapprima lenta, e che solo attraverso il regime fascista trovò un'attuazione sempre più rispondente agli obiettivi politici e nazionali. Oggi, avvenuto l'inquadramento delle forze commerciali a Trieste, queste intendono essere considerate come forza morale unitaria della classe, pronta a collaborare e a far conseguire gli scopi economici cui tende il Governo Nazionale e a seguire il Partito, che è presidio politico del più grande ideale di Patria.

Il discorso dell'on. Banelli, attentamente seguito, fu coronato alla fine da un'ovazione unanime.

Il discorso dell'ing. Cobòl

L'applauso si rinnovò all'indirizzo dell'ing. Cobòl, segretario politico del Partito, allorchè egli si levò per parlare.

Disse che non aveva il proposito di fare discorsi; e che avrebbe detto poche cose, perchè il discorso dell'on. Banelli fu esauriente e intonato perfettamente alle direttive impresse dal Duce alle attività degli organi parastatali, qual'è la Federazione dei commercianti. In armonia di intenti, l'azione che si sta svolgendo consente di guardare al nostro avvenire con sicura fede. Il lavoro proficuo, nell'interesse generale, è il mezzo per conseguire lo scopo: perchè c'è una cosa più alta dell'interesse individuale e di classe, la Patria forte e rispettata. Noi dobbiamo marciare a plotoni affiancati, per raggiungere la meta che è nei voleri di tutti, dietro il Duce.

Le dichiarazioni del segretario politico, che parlò concisamente, col suo consueto tono energico e persuasivo, furono accolte entusiasticamente.

Alle 13.30 la cerimonia ebbe fine, con una parola d'ordine: «lavoro».

Gli auguri del Partito per le auguste nozze Guisa-Aosta. In occasione delle auguste nozze della Duchessa Anna d'Orleans con il Duca delle Puglie, il segretario provinciale del Partito Nazionale Fascista, ing. Cobòl, ha inviato un telegramma con gli auguri più devoti del Fascismo triestino.

Una conferenza al Fascio femminile. Tutte le signore e signorine iscritte o no al Fascio sono invitate numerose stasera, alle 20.30, in sala Dante, ove la prof. Edvige Costantini, ispettrice delle Infermiere volontarie della Croce Rossa, parlerà sui compiti della donna per l'assistenza sanitaria. L'ingresso è libero.

Una film senza didascalie «L'ULTIMO UOMO» con E. Jannings

Il pubblico abituato come è ai lunghi sottotitoli d'una film, che spesso devono sostituirsi per la povertà dell'azione, all'azione medesima, si domanderà: «Ma come è mai possibile, che una film complessa per il suo soggetto possa svolgersi per quattro o cinque atti, senza che ci sia nemmeno l'ausilio d'un titolo?» La spiegazione è chiara ed evidente quando ci troviamo davanti ad un attore della forza di Emil Jannings, che ha un senso interpretativo che ricorda Zacconi, una comunicativa drammatica che avvince lo spettatore, dandogli l'illusione perfetta della realtà. La personificazione che egli fa di un umile personaggio, il portiere di un grande albergo, e qualche cosa di così grande, di così umano, che resta nella memoria con la soddisfazione delle cose più belle che si siano viste.

Emilio Jannings ha trovato nei direttori artistici della U. F. A. di Berlino dei validi coadiutori che con una intuitiva disposizione di luci, di colori, di movimenti, animano la scena senza bisogno della parola scritta. Questa film, che in tutto il mondo ha suscitato un grande entusiasmo, si darà prossimamente all'Excelsior.

Difendetevi dalle morsicature d'insetti

Le morsicature e punture d'insetti sono pericolose. Applicare l'Unguento Foster per lenire l'irritazione ed evitare il rischio di avvelenamento settico. Esso è anche un preventivo. Nessun insetto toccherà la pelle su cui è applicato l'unguento. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA - Capitale Sociale L. 250.000.000.-

Emissione di 500.000 nuove Azioni riservate in opzione agli Azionisti

L'Assemblea Generale degli Azionisti del 5 Ottobre 1927 ha votato l'aumento del Capitale Sociale a L. 250.000.000.— e la relativa deliberazione fu omologata dal Tribunale di Venezia con provvedimento 15 Ottobre 1927 debitamente pubblicato.

Le corrispondenti N. 500.000 azioni nuove vengono offerte in opzione agli azionisti al prezzo di L. 100.— più L. 5.— per rimborso spese, con godimento 1.o Gennaio 1928.

Gli azionisti che intendono valersi del diritto di opzione potranno sottoscrivere una azione nuova ogni quattro vecchie possedute.

Essi dovranno dal 7 al 15 Novembre inclusivo presentare i loro titoli presso gli uffici incaricati per essere stampigliati eseguendo contemporaneamente il versamento di L. 15.— per azione (un decimo più L. 5.— di spese).

Trascorso il 15 Novembre l'azionista il quale non abbia optato decadrà dal diritto di esercitare l'opzione.

Gli ulteriori nove decimi, in L. 90.— per azione dovranno essere versati il 2 Aprile 1928, contro ritiro dei titoli definitivi. Sui versamenti ritardati oltre il detto termine sarà conteggiato l'interesse di mora in ragione del 9%, salvo il disposto del Codice di Commercio.

All'atto del versamento verrà rilasciato al sottoscrittore un buono provvisorio pel quantitativo di azioni sottoscritte, con un decimo versato.

L'azionista dovrà dichiarare sotto quale forma debbano essergli consegnati i titoli definitivi.

Le azioni non optate saranno assunte alle stesse condizioni da apposito Sindacato di garanzia già costituito.

L'esercizio del diritto di opzione avrà luogo presso:

la **Società Adriatica di Elettricità** in Venezia
il **Credito Industriale di Venezia** in Venezia
la **Banca Commerciale Italiana** in Alessandria, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza
il Credito **Italiano** in Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona
la **Banca Nazionale di Credito** in Rovigo, Treviso, Udine, Venezia
la **Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali** in Firenze
la **Banca Provinciale** di Belluno
il **Crédit Suisse** in Basilea, Ginevra, Zurigo.

VENEZIA, 18 Ottobre 1927.

NB. - La presentazione di un numero di azioni non divisibile per quattro dà diritto per quelle residuate ad un buono di opzione per un quarto di azione nuova. Quattro di questi buoni presentati entro il 19 Novembre 1927 danno diritto a sottoscrivere una azione alle condizioni dell'emissione. trascorso il 19 Novembre 1927 i buoni perderanno ogni valore.

Esperto cav. G. TACCARI V. S. Lazzaro 10

SABATO, 5 corr. alle ore 17, s'inizierà nei nuovi locali in **VIA S. LAZZARO 10** la

Vendita all'asta

di un formidabile stock di

TAPPETI PERSIANI

garantiti autentici, scelti in tutte le immaginabili misure, nelle più variate e pregiate epoche e qualità

a qualunque offerta degli acquirenti

e senza alcuna base minima di prezzo.

Trattasi senza dubbio della migliore collezione che sia mai stata posta in vendita sul mercato e tale da rendere possibile a chiunque l'acquisto di tappeti persiani a prezzi irrisori, dovendo raggiungere, senza limitazione di sacrificio, nè di perdita, il totale realizzo dell'imponente stock.

OGGI ESPOSIZIONE

Primo Convitto Scolastico Sportivo d'Alta Montagna

VIGO DI FASSA (Trentino) — m. 1400 d'alt.

SCUOLE ELEMENTARI - GINNASIALI - ISTITUTO TECNICO - CORSI LIBERI - SPORT - LAVORI AGRICOLI

EDUCAZIONE FISICA

Informazioni - Iscrizioni in qualunque epoca dell'anno presso il Pio Istituto S. Corona - Milano - via C. Correnti 13 - Tel. 88-629

Per i portatori di rendita ungherese 1910 stilata in quattro valute

La Confederazione generale bancaria fascista, sezione economico-finanziaria comunica:

La Cassa Comune dei portatori di titoli del debito pubblico austriaco e ungherese, Parigi, 22 Boulevard de Courcelles invita i portatori di rendita ungherese 4 per cento 1910 a depositare i propri titoli per il riaffogliamento ove non abbiano ancora effettuato il deposito, presso la direzione generale del Tesoro, div. III, Roma, non oltre l'11 ottobre 1928.

I titoli saranno muniti di una stampigliatura accertante la loro adesione al Protocollo d'Innsbruck del 29 giugno 1923 e agli accordi addizionali, e di nuovi fogli di cedole tenendo conto delle modificazioni sopraggiunte nel servizio del prestito. Il numero del nuovo foglio di cedole sarà riportato sul titolo.

In conformità delle istruzioni della commissione delle riparazioni tutti i titoli che non sono stati ritirati dalla circolazione dagli Stati successori o cessionari dell'Ungheria potranno essere ammessi al riaffogliamento senza che sia necessario ch'essi siano tati precedentemente inventariati o tampigliati da uno Stato non uccessore o non cessionario dell'Ungheria.

Dopo il riaffogliamento, a cura della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e della Banca Commerciale Triestina saranno pagate le cedole n. 29 e 30 relative agli esercizi 1925 e 1926 e la prima cedola semestrale arretrata n. 18 (1 settembre 1919).

L'importo lordo delle cedole 29 e 30 è di:

4 sh. 3.84 d. per le cedole delle obbligazioni di 480 kr.; Lst. 1/1 sh. 7.2 d. per le cedole delle obbligazioni di 2400 kr.; id. 2/3 sh. 2.4 d. per le cedole delle obbligazioni di 4800 kr.; id. 4/6 sh. 4.8 d. per le cedole delle obbligazioni di 9600 kr.

L'importo lordo della cedola n. 18 è di:

2 sh. 3.49 d. per la cedola delle obbligazioni di 480 kr.; 11 sh. 5.45 d. per la cedola delle obbligazioni di 2400 kr.; Lst. 1/2 sh. 10.90 d. per la cedola delle obbligazioni di 4800 kr.; id. 2/5 sh. 9.81 d. per la cedola delle obbligazioni di 9600 kr.

Queste cedole saranno pagate, previa una ritenuta per spese d'incasso di 5/8 per cento dell'importo lordo messo in pagamento, con un minimum di 10 centesimi per cedola.

A titolo eccezionale sarà trattenuto sull'importo della cedola n. 29 e solo su tale cedola, 3 d. per titolo per coprire le spese delle operazioni di riaffogliamento e di stampigliatura.

L'operazione sarà proseguita simultaneamente e nelle stesse condizioni in Germania, Belgio, Gran Bretagna, Olanda, Ungheria, Italia, Svizzera e Cecoslovacchia.

Osservazioni: In conformità dell'Accordo di Praga si ricorda che: a) le cedole pagate coll'intermediazione della Cassa Comune si prescriveranno nel termine di 5 anni a partire dalla loro messa in pagamento; b) si applica la sola legge francese nei casi di spoglio posteriori al primo luglio 1919.

Le opposizioni devono quindi essere in futuro notificate al «Sindacato degli agenti di cambio» di Parigi e alla «Cassa Comune» di Parigi; tali elezioni di domicilio fanno sì che solo il tribunale della Senna sia competente a giudicare delle azioni derivanti dalle opposizioni.

L'Associazione dell'impiego per la partenza del comm. Falchi. Si è tenuta ieri nella sede di via Paduina 9, una riunione del Direttorio dell'Associazione fascista del pubblico impiego. Sono state discusse questioni di carattere interno. Alle comunicazioni, il segretario rag. Cioni illustrò l'opera svolta dal comm. Cesare Falchi, che fu uno dei primi organizzatori della classe degli impiegati pubblici.

Il rag. Cioni ha comunicato infine la lettera seguente, inviata da S. E. il ministro conte Volpi al comm. Falchi:

«Egregio commendatore, nell'atto in cui accogliendo la Sua domanda, ho, mio malgrado, firmato il decreto che la colloca a riposo, Le esprimo i ringraziamenti più cordiali per l'opera illuminata, efficace e volonterosa da Lei spesa a vantaggio dell'Amministrazione in oltre 39 anni di onorato servizio.

Mi è gradito particolarmente ricordare in questo momento le sue non comuni benemerenze quando chiamato, subito dopo la grande guerra, a organizzare e dirigere gli Uffici delle imposte in quelle terre, che avevano conosciuto il nobile sacrificio del Suo figliolo, caduto per la grandezza d'Italia, Ella vi si accinse con animo accorato e pur pieno di sacro orgoglio, riuscendo in modo perfetto nel suo difficile compito.

Tanto che può dirsi che nel Compartimento il più delicato d'Italia, Ella con la Sua saggia e ferma direzione, mentre ha liquidato senza urti e contrasti il grave arretrato delle imposte del cessato regime, ha poi organizzato in modo esemplare gli Uffici, riuscendo a dar loro l'assetto rispondente alla legislazione italiana.

Voglia, egregio commendatore, gradire i miei cordiali saluti insieme con i migliori auguri per Lei e per la Sua famiglia.»

Alla fine il Direttorio ha deliberato di inviare al funzionario una lettera di ringraziamento per l'opera da lui svolta in favore della classe impiegatizia.

Nella Borsa di Trieste. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Articolo unico: Con effetto dal 31 ottobre 1927 sono accettate le dimissioni assegnate dal signor Morpurgo Carlo fu Ignazio da agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste.

Congedo. Ieri sera, nella trattoria Micel, a Villa Opicina, si sono riunite autorità, esercenti e vari abitanti della borgata per dare l'addio al maresciallo della R. Guardia di finanza, Pietro Gianettoni, che dopo sette anni di permanenza a Villa Opicina, parte lasciando grato ricordo di sè. Il maresciallo Gianettoni, alla fine della festa, venne offerta una medaglia d'oro con dedica.

Una seduta della Lega italiana contro il cancro. Oggi, alle 19, nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, sotto gli auspici della Sezione di Trieste della Lega italiana contro il cancro, sarà tenuta una seduta per la trattazione dei seguenti argomenti: 1) Casistica di tumori maligni; 2) prof. dott. Carlo Ravasini: «Importanza della diagnosi precoce dei tumori del rene»; 3) dott. Gino Macchioro: «Relazione sul primo Congresso nazionale indetto dalla Lega italiana per la lotta contro il cancro (Milano, 16-17 ottobre). Sono invitati tutti i medici, anche se non soci dell'Associazione medica e della Lega italiana contro il cancro.

L'Italia Redenta per le nozze del Duca delle Puglie

In segno di partecipazione all'avvenimento che allieta la casa dei Duchi d'Aosta, l'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, geniale creazione della Duchessa, ha disposto che nel giorno delle fauste nozze vengano inaugurati solennemente i nuovi asili infantili di Prevacina e Valvolciana.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha voluto consentire che i due asili portassero il titolo: «Duca e Duchessa delle Puglie».

Anche in tutti gli altri asili dell'Opera nella nostra regione, come altrove, il 15 corrente sarà giorno di festa e ai bambini verrà distribuita una refezione speciale.

Nell'asilo «Duchessa d'Aosta» di Lucinico, la festicciola sarà onorata dalla presenza delle autorità.

Il personale dipendente dall'ufficio regionale di Trieste ha voluto anch'esso fare atto d'omaggio agli sposi augusti offrendo due tovaglie con finissima trina di Idria e con ricami, su disegni tratti da insigni monumenti di Aquileia e di Capodistria.

Le Dame patronesse e il consiglio direttivo del comitato regionale dell'Italia Redenta hanno inviato in dono un vaso d'argento antico con fiori. Presenteranno il dono la contessa e il conte Segrè-Sartorio che alle feste nuziali rappresentano la nostra città.

I tè danzanti Pro Nidi. Il Comitato Pro Nidi «Regina Elena» avverte i suoi fedeli e assidui frequentatori che i tè danzanti non si terranno più la domenica, ma al sabato, dalle 17 alle 20, all'Hotel Savoia.

Questi trattenimenti, che avranno inizio domani 5 novembre, promettono di non essere superati da nessun altro, sia per il concorso di pubblico elegante e distinto, che per sfarzo e animazione, com'è ormai tradizione e come lo meritano le instancabili organizzatrici e il benefico scopo che l'Istituto persegue. Da domani, dunque, le sale dell'Hotel Savoia offriranno a tutti i gentili protettori dell'infanzia il modo di passare un pomeriggio in un ritrovo tutto signorilità e gaiezza.

Una festa di ballo per l'anniversario della Vittoria. Il Comitato esecutivo della festa di ballo che la Coorte «La Disperata» sta organizzando per domenica sera nelle sale del Circolo Marina Mercantile e di cui fanno parte il senior Grillo della VI zona, il centurione ing. Granata per il Partito e i capimanipoli Gastone Linda, Carlo Bartoli, presidente del C. M. M., Marino Gaspari, Lucillo Martellanz-Bosco, Giovanni Sacchi, dott. Ferruccio Zoppolato e Riccardo Andrettich, comunica che la festa avrà inizio alle 22. Il ballo è sotto il patronato di un Comitato di gentili signore, che non hanno saputo negare il loro concorso alla festa che — come si sa — si propone di raccogliere il primo importo per un fondo di beneficenza pro camicie nere.

Mentre i soci dell'Adriaco, del Rowing, del Circolo Ufficiali, del Club Ippico, del Circolo Artistico, del Circolo Marina Mercantile, dell' Automobile Club e del Lawn-Tennis Club possono intervenire alla festa presentando la tessera sociale, gli altri devono ritirare l'invito presso il Comando della IV Coorte «La Disperata», organizzatrice del benefico e certamente brillante convegno.

Il primo tè dell'Associazione Goliardica Triestina. Gli amici dell'Associazione non vollero mancare al primo tè danzante organizzato con cura dal solerte Comitato balli. Difatti la bella sala massima di via Coroneo N. 15, accolse ieri un eletto stuolo di belle dame e di eleganti cavalieri. Le danze si protrassero animate fino alle 20.30. Il trattenimento di sabato rimane sospeso.

«Le sorprese del divorzio» alla Società Ginnastica Triestina. La Sezione filodrammatica della Società Ginnastica Triestina, diretta da Angelo Carmelo-Calabrese, ha inaugurato ieri sera la serie dei trattenimenti con uno spettacolo quanto mai simpatico, divertente e persuasivo. Nella vasta palestra sociale, affollata di pubblico distintissimo, i valorosi dilettanti hanno rappresentato con vibrante successo la briosa commedia di A. Bisson: «Le sorprese del divorzio», che, pur appartenendo ad un genere di teatro ormai antiquato, ha in sè tutti gli elementi per interessare e divertire. Le mirabolanti avventure coniugali di «Enrico Duval» hanno trovato in Renato Paggi un interprete efficace, dalla linea comica spassosissima e lievemente caricaturale. La signorina Giulietta Fanelli ha debuttato felicemente nella parte di «Diana», che ha reso con molta grazia e con spigliatezza ammirevole. Jolanda Coen è stata una suocera... perfetta e spassosissima; Gigliola Gortan, come sempre, simpatica e disinvolta; Maria Possega e Laura Lauri, molto a posto nelle loro parti di contorno. Gino Brunetti ha recitato con perfetto buon gusto; efficacissimo e divertente Enrico Trevisan e assai garbato Aldo Ragni. I bravi dilettanti, che attendiamo prossimamente in lavori di maggiore importanza artistica, oltre che mettere in bella luce le loro qualità personali hanno recitato con ammirevole affiatamento e sono stati evocati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Ben curata la messa in scena. Lo spettacolo si ripete domenica alle 18.

Un festino dei sordomuti dell'Associazione S. Giusto. Ieri sera, alle 20.30, come di consueto, nella ricorrenza del Patrono di Trieste, nelle sale al primo piano di via Ginnastica 18, ha avuto luogo una riuscitissima festa dell'Associazione S. Giusto fra i sordomuti.

La folla dei soci e degli invitati vi si intrattenne fino a tarda ora, festeggiando così degnamente la ricorrenza di S. Giusto, del cui nome si fregia l'Associazione, e l'anniversario della redenzione di Trieste.

Il presidente signor Vittorio Jeralla ha pronunciato un discorso, tradotto a gesti per i sordomuti dal signor Caputin, esaltando le finalità civiche e patriottiche dell'Associazione che segue tenacemente i comandamenti del Duce. Il signor Francesco Caputi ha poi esaltato il significato della festa, che vedeva riuniti in un solo palpito di fede tanti tenaci e probi lavoratori e integerrimi cittadini. Hanno poi pronunciato eloquenti parole il cav. dott. Arturo Ghez e il signor Martorana. Durante la festa venne offerta un'artistica pergamena alla benefattrice dell'Associazione signora Braustofer e venne poi servito agli intervenuti un ricco rinfresco.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo N. 13 (Sezione scientifico tecnica) il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza sull'interessante tema: «Sieroterapia e fisioterapia». Domani in via Gatteri, il prof. C. Armani inizierà il corso di Storia del Risorgimento.

La chiave tentatrice

Lucia Dichiara, di 48 anni, abitante al pianoterra della casa n. 6 di via S. Zenone, s'accorse tempo addietro che un modesto importo di denaro — otto lire — da lei riposto in una cassettina, era sparito. Chi poteva aver preso il denaro?

La cassettina di legno era nascosta in un recondito ripostiglio della camera da letto e uno che non fosse di casa scoprirla poteva difficilmente. Pensa e ripensa la donna si ricordò che tale Mario C., di 22 anni, bracciante, senza stabile dimora, era l'unico a sapere che ella quanto usciva di casa aveva l'abitudine di mettere le chiavi della sua abitazione sul davanzale della finestra, per tema di smarrirle per la strada.

Convintasi pertanto che a giuocarle quel brutto tiro era stato il C., appena lo vide, lo interrogò:

— La senta, la me ga ciolto lei le oto lire?

— Ghe gira le carozzete forsi?

— Andemo dai. No la xe che lei che la sa dove meto le ciave quando vado fora.

— Eben sì. Son sta mi — confessò d'improvviso il giovane — me raccomando no la me denunci. Intanto ghe dago quatro lire. Le altre ghe le torno apena ciapo la paga. Va ben?

— Sicuro che va ben. Ma se no la me torna le altre quatro vado a denunciarlo.

— Per carità! Saria la mia rovina.

— Alora atento. Omo avvisado xe mezo armado!

Passò del tempo senza che il C. pensasse a restituire le altre quattro lire. Intanto la Dichiara, rincasando, ieri l'altro, provò una nuova e più dolorosa sorpresa. Durante la sua assenza mani ignote le avevano portato via l'orologio di nichelio e relativa catena di metallo — valore 50 lire — che teneva appeso alla spalliera del letto.

Corse in cerca del C. e trovatolo lo caricò d'improperie. Il giovane negò recisamente di essere autore del secondo furto ma la donna irritata gli disse: La me torni subito l'orloio co' le quatro lire che la me devi o vado a far denunzia.

— La fazzi quel che la vol.

E piantato il C. corse a sfogarsi dal dott. Mraz, dirigente il Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci.

Fu disposto per il rintraccio del C. che più tardi fu tradotto al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La vicenda di tre sacchi di tabacco

La mattina dello scorso lunedì, verso le 10, due guardie di finanza scorsero ferma all'angolo delle vie del Rivo e Caprin, una carrettina tirata da un cavallo. Sul veicolo erano due uomini seduti su tre sacchi che all'apparenza dovevano contenere del carbone. Ma le guardie notarono che l'atteggiamento dei due individui non era dei più persuasivi perchè ostentavano forzatamente una certa aria di indifferenza sotto la quale si celava invece una viva e vaga inquietudine.

Anche la cura che avevano di coprire, con i loro corpi, i tre sacchi perchè non dessero troppo nell'occhio alle guardie, le mise in sospetto, percui pensarono bene di chiarire la faccenda.

Avvicinatesi pertanto al carretto, che, come si seppe poi, era proprietà di certo Marcello Poser, vollero esaminare i sacchi. Apertili e, tolto un po' di carbone che solamente contenevano alla superficie, le due guardie scoprirono che sotto vi si celava una notevole quantità di tabacco.

I due uomini vennero dichiarati in arresto mentre i tre sacchi furono sequestrati e trasportati alla stazione delle guardie di finanza di via Giulia.

Da ulteriori indagini si accertò che il tabacco era stato caricato dai due individui a Strugnano dove era giunto, probabilmente, dalla Dalmazia.

Mani sacrileghe

Mentre in questi giorni il culto dei morti ha le più commoventi espressioni ed i cittadini in folla si avviano ai cimiteri di S. Anna per deporre sulle tombe dei loro cari l'omaggio floreale della pietà e del memore affetto, mani ignote e sacrileghe rubarono da una tomba — quella di Giuseppina Predonzan — sita nella prima fila dell'undecimo campo, numero 2, le catene di ferro massiccio che la ornavano. Il furto che fu commesso, probabilmente durante la notte, fu scoperto ieri mattina e denunciato.

Della refurtiva, del valore di alcune centinaia di lire, e dei ladri nessuna traccia finora s'è avuta.

Le prime vittime... del telefono automatico
Una scala si rovescia addosso a una donna

In via Cavana si stava ieri lavorando lungo le facciate delle case a fissare i fili per il nuovo impianto dei telefoni automatici. A tale scopo appoggiate ai muri v'erano delle lunghe scale di legno, della Società Ericson appaltatrice dei lavori. Verso le 11 un carro, trainato da un cavallo, transitando lungo il marciapiede urtò una delle scale in modo che questa si rovesciò e cadendo investì malauguratamente una passante, la casalinga Teresa Degrassi in Pirantoni, di 44 anni, abitante in via Piccola Fornace 3.

La povera donna fu scaraventata a terra e nella caduta, riportò una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto, ledente cute e sottocute. Prontamente soccorsa da alcuni passanti, la Pirantoni venne quindi accompagnata dal vice brigadiere dei carabinieri Mario Centurelli, della stazione di via dei Fabbri, all'ospedale Regina Elena, dove fu medicata e giudicata guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Fortuna volle che sulla scala non vi fosse stato qualche operaio, altrimenti la cronaca avrebbe dovuto occuparsi di un ben più grave e doloroso accidente.

Per evitare in avvenire, episodi consimili, sarebbe opportuno che alla base delle scale ci fosse sempre qualcuno di sorvegianza.

La fiammata che abbaglia. Ieri sera, alle 22.30, si recò all'ospedale Regina Elena, accompagnato dalla madre, il calderaio Giuseppe Negroni, di 20 anni, abitante in via S. Apollinare N. 2. Verso le 17, mentre stava lavorando alla Fabbrica macchine di S. Andrea, era rimasto fortemente abbagliato da una vampata, prodotta da un saldatore elettrico, in modo da risentire gravi disturbi visivi. Il Negroni, venne giudicato guaribile in una settimana ed accolto quindi nello speciale reparto in osservazione.

Cronaca giudiziaria
Echi del disastro ferroviario di Prestrane
(TRIBUNALE PENALE)

E' ancora vivo il ricordo dello scontro ferroviario avvenuto il 5 febbraio dello scorso anno alla stazione ferroviaria di Prestrane-Mattegna dove il treno merci n. 9673 proveniente da Postumia, anzichè essere avviato sul binario sgombro, venne inoltrato sul binario quinto che era ingombro in quel momento di una colonna di quaranta carri ferroviari.

L'urto fu inevitabile e due carri furono lanciati fuori del binario mentre in seguito all'investimento rimanevano feriti i ferrovieri Compassi Federico e Mejak Giovanni, il primo dei quali riportava lesioni guarite appena in 32 giorni, per essersi fratturato una costola.

Fu pertanto avviata istruttoria penale a carico del manovratore Figliola Donato e del dirigente il movimento della stazione signor Bresigar Edoardo, istruttoria in seguito alla quale entrambi gli incolpati vennero rinviati a giudizio del nostro Tribunale per rispondere del reato di aver determinato un disastro ferroviario con la comminatoria della maggior sanzione prevista dall'art. 314 C. P.

L'avv. Robba difendeva il Bresigar; questi disse a sua discolpa che all'arrivo del treno da Postumia egli aveva ordinato che il convoglio venisse istradato nel binario n. 9. A tale scopo mandò il Figliola a chiudere gli scambi e, all'atto di ritirare le chiavi dal manovratore, le verificò, depositandole nell'armadietto di custodia.

Avvenuto l'urto, constatò che le chiavi del binario erano state prelevate e recatosi subito a chiamare il capostazione per fargli rilevare il fatto, entrambi andarono in cerca del Figliola che trovarono con le chiavi stesse.

Il Figliola difeso dall'avv. Ettore Martinolich, si era scagionato in istruttoria ammettendo di avere inavvertitamente ritirate le chiavi di uno scambio invece dell'altro ma asseriva che il Bresigar avrebbe dovuto accertarsi dell'esattezza della chiusura.

Furono intesi il capostazione Latini, il commissario di p. s. Bordieri e l'impiegato ferroviario Ferraris, i quali diedero all'udienza schiarimenti tecnici e di fatto.

L'avvocato Robba analizzando minutamente le risultanze processuali, sostenne la piena innocenza del suo raccomandato affermando che egli aveva fatto tutto quello che i regolamenti gli imponevano di fare. Per il Figliola parlò l'avv. Martinolich domandando egli pure l'assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale assolse il Bresigar per non aver commesso il fatto addebitatogli e condannò il Figliola a cinque mesi di detenzione, accordandogli il beneficio della condanna condizionale.

Presiedeva il cav. avv. Rocco; P. M. il cav. Culot; cancelliere il sig. Jan. Difensori l'avv. Martinolich per il Figliola e per il Bresigar l'avv. Robba.

Littoria

Corsi di stenografia del Fascio femminile. Oggi, alle 19, avrà inizio la prima lezione del corso di stenografia nell'aula della Scuola «Felice Venezian» (piazza Rosario).

Istruzione teorica dei premilitari. Tutti i premilitari iscritti al primo corso automobilistico sono comandati, oggi, alle 20.30, nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Teatri e Concerti
La serata d'onore d'Aureliano Pertile
La ripresa di "Tosca,,

Il nostro pubblico ha tributato ad Aureliano Pertile le massime manifestazioni d'entusiasmo che possa vantare un artista della scena. Iersera il celebre tenore aveva assunta anche la parte del protagonista nella Cavalleria. Nella sala del Rossetti, gremita come ancora non l'avevamo vista durante questa stagione, v'era un senso d'irrequietezza, un ondeggiare indistinto e intenso di una folla premuta in piedi, un'impazienza saliente nel brusio di quattromila persone convenute ad ammirare il singolare tenore.

«Turiddu» nell'interpretazione del Pertile è il personaggio che risponde idealmente alla violenta arte del Verga. E Mascagni non potrebbe desiderarsi un tenore di più ardente potenza vocale. Seguito dal pubblico con crescente commozione, egli raggiunse il tono della drammaticità più alta nell'«Addio alla madre». Richiuso il sipario, si scatenò un uragano d'applausi: un entusiasmo concorde, che vibrava dalla platea al loggione, ugualmente intenso ed irrefrenabile.

Espressioni consimili di entusiasmo collettivo seppe sollevare il Pertile nei «Pagliacci». Alla fine dello spettacolo il Pertile dovette tener fronte ad una temporalesca effusione di battimani, cui s'aggiunsero le grida di bravo e di arrivederci ed i molti doni, fra i quali uno bellissimo dell'Impresa Gismondi.

Gli altri artisti furono degnamente partecipi del giubilo e dell'ammirazione della folla. La signora Manna, eccellente Santuzza e la signora Palazzini ed il Togliani compagni intelligenti di «Canio». Applaudito del pari il valente maestro Luigi Gerussi, che diresse i due spartiti.

Questa sera riposo. Per domani si prepara una ripresa della «Tosca», quanto mai gradita, ove si pensi agli artisti di scena cui essa è affidata: il tenore Wesselowsky (Mario Cavaradossi), la soprano Valeria Manna (Tosca), il baritono Togliani (Scarpia). Una nuova distribuzione di parti, dunque, che il pubblico accoglierà con vivo interessamento. Dirigerà il maestro Podestà.

Domenica alle 15 diurne di Cavalleria e Pagliacci, per addio d'Aureliano Pertile. Di sera prima di Carmen con il tenore Giulio Crimi, la mezzosoprano Anita Clinova, il baritono Armando Borgioli e la soprano Luisa Palazzini. Dirigerà il maestro Giuseppe Podestà.

Teatro della Commedia. Il pubblico accorso in folla a tutte e due le rappresentazioni di ieri de «Il ladro» di Bernstein, ha riconfermato il successo della sera precedente. Amalia Micheluzzi e Carmelo D'Angeli Calabrese sono stati vivamente applauditi e, dopo la scena drammatica del secondo atto, furono evocati cinque volte al proscenio. Bene gli altri tutti e specialmente il Furani.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, repliche della bella commedia. Domenica lo spettacolo del pomeriggio avrà inizio alle 16. In preparazione «Fedora» di Sardou.

— La Direzione del teatro avverte che dei biglietti ridotti per le scuole possono usufruire esclusivamente gli allievi degli istituti cittadini è non altri.

La prima recita di Elsa Merlini

Dopo aver raccolto le simpatie dei pubblici più difficili e dei critici più esigenti, la signorina Merlini doveva ancora fare la conquista del pubblico triestino, ciò che vuol dire conquistare un pochino la sua città. Impresa non difficile per un'artista come lei, che sa armeggiare con tanta grazia e spontaneità, e si mostra così ricca e signorilmente sobria di risorse femminili e può concedersi già in questa prima e pur chiara luce della sua arte, il lusso, ch'è disciplina dello spirito, ricerca di verità, volontà d'intensificare l'espressione mimica, di denudare la sua recitazione dei facili ornamenti e dei lucenti orpelli, rendendola quieta e viva senza il belletto delle amplificazioni e delle inflessioni rettoriche. La Merlini recitava ieri sera «Il successo», una graziosa, innocente e anche insipida commedia di Alfredo Testoni, assai garbatamente congegnata e non priva di qualche gusto comico, ma non fatta per mettere in rilievo la sensibilità interpretativa di un'attrice. Eppure nel candore quasi scolaresco di quel dialogo in cui l'autore sbozza alcune figurette provinciali e scioglie la favoletta comico-sentimentale della vicenda, Elsa Merlini ha saputo dare contorni assai delicati e armoniosi alla sua duchessa Graziella. Un'attrice non può improvvisarsi in un personaggio e non può rivelarsi completamente in una commedia. Se così fosse, essa sarebbe priva di personalità. Ieri sera la Merlini ha mostrato come si può dare un tono e tratti caratteristici ad un personaggio che non avendone si lascia agevolmente creare secondo il talento o il geniale capriccio dell'interprete.

Il pubblico, ch'era molto affollato e signorile, accolse la Merlini con segni assai meritati di affettuosa cordialità e schietta simpatia e subito fu preso dalla fresca e limpida semplicità di questa attrice che sa condurre il suo discorso scenico con sottile intelligenza, e mai si lascia trasportare dal periodo ma lo comanda e lo piega al senso voluto, e a questo senso fa acquistare trasparenza e sottigliezza creando delle bellissime pittoresche sospensioni tra parola e parola, tra discorso e discorso, e sa misurare la forza dell'accento e la tonalità di certe frasi e il gioco dei movimenti. In fondo a tutto ciò vi è una vena di sentimento che rende i modi di questa arte così prontamente chiari e comunicativi. Ieri sera la Merlini ci ha dato un bel saggio di fluida naturalezza, ha mostrato la grazia morbida e composta con cui sa muoversi e signoreggiare il palcoscenico. Tutto questo è da attrice esperta, accorta nel frenare ciò che vi è di tumulto incomposto nel proprio temperamento, e invece incline alla meditata ricerca di un'arte castigata. Se il successo della Merlini è stato tanto fervido e schietto, così pieno di promesse per il proseguimento della stagione, notevole apparve anche quello dei suoi attori che sono per la maggior parte conoscenze apprezzate del nostro pubblico. La comicità colorita, vivace e gesticolante di Arturo Falconi, che si ebbe applausi a scena aperta, e la chiara e convincente recitazione della Paoli, e la nobile correttezza della Mosso, e il modo caustico e un tantino caricaturale e crudo del Siletti, diedero al pubblico ottima impressione sulla composizione della Compagnia che ha recitato spesso con sicurezza, e che potrà raggiungere, data la qualità degli elementi, una fusione e un equilibrio perfetti.

v. t.

— Stasera l'attesa interessante novità: «Il lupo mannaro», tre atti di Rodolfo Lothar. Questa commedia, recitata ovunque con successo, offre alla Merlini una parte di grande rilievo.

Arturo Bonucci all'Università Popolare. Domenica alle 18 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la III audizione musicale, sostenuta dall'illustre violoncellista Arturo Bonucci, con la cooperazione del pianista Cesare Lorenzoni. Il programma comprende la Sonata op. 69 in la magg. di Beethoven, la Sonata in mi min. op. 38 di Brahms, e la bella Sonata (nuova per Trieste) di Franco Alfano. I posti a sedere sono in vendita (oggi solo per i soci) nello Stabilimento Tribel.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di prosa Elsa Merlini. Ore 20.30: «Il lupo mannaro».
Politeama Rossetti. Stagione lirica. Riposo.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il ladro» di E. Bernstein.
Excelsior. Dalle 16: «Fior di deserto» con Colleen Moore, e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con Rina de Liguoro, Maciste, e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» di P. Poulgy con Francesca Bertini e varietà.
Fenice. Dalle 15: «Il vetturale del Moncenisio» con Rina de Liguoro, Maciste, e varietà.
Eden. Dalle 17: «Ridolini e i milioni della Banca Nazionale» e «Bambola infranta» con la compagnia Marocco.
Cine Italia. Dalle 15: «Florette e Patapon» con Ossy Oswalda e L. Pavanelli.
Cine Galileo. Dalle 15: «La Bohème» con Lilian Gish e John Gilbert.
Edison. Dalle 16: «La sua ora» con John Gilbert.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Farfalla d'oro» con Lily Dalmita.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Nella camera di Mabel».
Cine Royal. Dalle 16: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey.
Novo Cine. Dalle 15: «Noi, ragazze d'oggi!» con Colleen Moore.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il signor Biberon» con Harold Lloyd.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «Tigre dell'Arizona» con Harry Carrey.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La fanciulla che cerca amore» con Lilian Gish.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «La strada senza gioia» con A. Nielsen e W. Krauss.
Cine Venezia. Dalle 16: «Silvio Pellico, il martire dello Spilberg».
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La principessa errante» con L. Neumann e L. Serventi.
Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi «Pugno di ferro» con Richard Dix. In chiusa una comica con Cretinetti.

Perchè aspettare

che la Vostra pelle sia danneggiata dall'umidità e freddo? - Preve... oggi stesso colla

CREMA NIVE...

Usate costantemente - di preferenza alla s... CREMA NIVEA conserverà ammirevolmente ... Vostra pelle la morbidezza e freschezza della gio...

BANCA COMMERCIAL... TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 3
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: { Via Dante Alighieri 8. Servizio Cassette di Sicurezza (Saf... ; Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-96.
SEDI { MILANO, Via Dante, 10 ; ROMA, Corso Umberto I, 287 ; TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Montalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: { Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

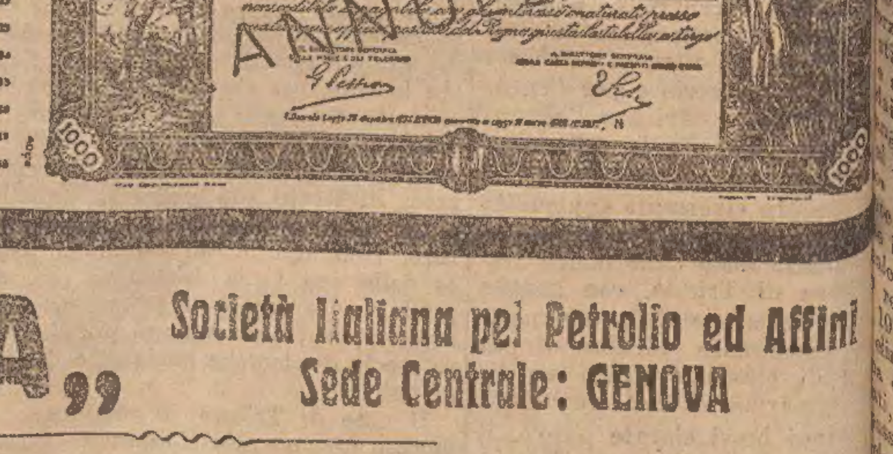
BUONI POSTALI FRUTTIFE...
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENT...

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni succes...

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUON...

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qu... Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



"NAFTA,,

Società Italiana pel Petrolio ed Affini
Sede Centrale: GENOVA

Un nuovo imballaggio per il petrolio

La Società «NAFTA», al fine di facilitare e rivenditori e consumatori, oltre alle latte originali di petrolio del seguente PESO NETTO CONTROLLATO:

SPLENDENTE . . . . Kg. 13.600
RADIANTE E LAMPANTE . . . . » 13.850

ha messo sul mercato **una nuova latta del peso netto e pure controllato di Kg. 10 per tutte** e tre le qualità di petrolio sopra indicate.

Con tale nuova latta la clientela ha:
1) — un sborso immediato minore;
2) — un più rapido e sicuro controllo del prezzo per la facilità del ragguaglio a quintale;
3) — un imballaggio più maneggevole.

...OTIZIARIO SPORTIVO

...giornata del Concorso ippico
...podromo di Montebello

...ieri, terza giornata del Con-
...ico Nazionale sulla pista di
...o esso si svolse tra l'ammi-
...i una folla elegante, che se-
...il più vivo interesse le fasi del

...olgimento del programma

Miramare. La severa prova
...le si richiedeva ai cavalli la
velocità a superare il percor-
...800, con 14 ostacoli di m. 1.30
...o 18 partenti dei quali sola-
...hanno fatto un percorso net-
...è: «Scopone» del magg. De
...n 1'49''⅘, «Spartivento» del
...relli montato dal ten. Dessy
... «Nemo» del cap. Serra mon-
...ten. Lodi in 2'7''⅘, «Bud Fi-
...barone Economo montato dal
...in 2'13''⅘. La vittoria ha
...le belle qualità di un ca-
...atore qual'è «Scopone», ita-
...montato da un cavaliere di
...asse qual'è il magg. De Ca-
...cato che nei primi giorni il
...vorito, reduce dai trionfi di
...abbia potuto subito affer
...questo magnifico baio figlio
...ngton» ha dimostrato subito
...ngue generoso allorquando è
...pegnato in una gara nella
...richiedeva massima velocità e
...di salto. Anche brillante nel-
...one di galoppo è stato «Spar-
...montato con molta finezza
...Dessy. Bene anche «Nemo» e
...her» che si sono piazzati nei
...ore, ben montati dal ten.

...delle Signore. Le 11 coppie
...ono state seguite con molta
...dal pubblico trattandosi di
...svoltasi per la prima volta
... I cavalieri hanno superato
...mente il percorso e alla fine
... «Babano» (cap. Sequi) ed
...magg. De Carolis), e «Dir»
...gri) e «Bud Fisher» (ten.
...no le coppie che non aveva-
...penalità. Per la classifica
...ta saltarono contemporanea-
...abano» (cap. Sequi) ed «Ai-
...agg. De Carolis), che supe-
...za alcun errore, indi «Dir» e
...her» che fecero invece degli
... Coppe grandi delle signore
...furono assegnate al cap. Se-
...magg. De Carolis del bril-
...g. Cav. Alessandria, di guar-
... Firenze, che raccoglie nelle
...n valoroso gruppo di cava-
...Coppe piccole delle signore di
...urono assegnate alla coppia
...a seconda.
...i furono consegnati ai vinci-
...barone Leo Economo, presi-
...la Società delle Corse.
...izzatore. Sono state pagate
...atore le seguenti quote: per
...lire 14 per 10, per «Sparti-
...e 18 per 10, per «Nemo» li-
...r 10, per «Scopone» lire 30
...er «Airone» lire 30 per 10,
...berto II» lire 105 per 10 e
...a VI» lire 146 per 10.

I risultati tecnici

...risultati tecnici della gior-

...Miramare: 1) «Scopone» del
...Carolis Cav. Alessandria li-
...2) «Spartivento» del cap.
...mont. dal ten. Dessy lire 1000;
...o» del cap. Serra Giuseppe
...l ten. Lodi lire 600; 4) «Bud
...del bar. Leo Economo mont.
...Lodi lire 400; 5) «Airone» del
...ucci mont. dal magg. de Ca-
...300; 6) «Stella VI del cap.
...o Art. da camp. lire 200.
...remi ai cavalli italiani: «Sco-
...magg. de Carolis Cav. Ales-
...lire 600; «Spartivento» del
...selli lire 400.
...g. de Carolis cavaliere del ca-
...itore, Coppa offerta dalla So-
... Armatori.
...delle Signore (categoria a
...1 coppia «Babano» del cap.
...ssino Cav. Alessandria e «Ai-
...ten. Paolucci mont. dal
...Carolis; II coppia «Dir» del
...gri. dell'8.o Art. da camp. e
...her» del bar. Leo Economo
...ten. Lodi.
...grandi alla I coppia classifi-
...pe piccole alla II coppia clas-

...nguardisti triestini alle gare

...La Sezione Avanguardia gio-
...cista comunica: Negli ul-
...i dello scorso mese si svolse-
...a sul Tevere, nella difficile
...Ponte Milvio e i Polverini, le
...ali di canottaggio riservate
...guardisti.
...ole a quattro partecipò anche
...llenato dalla Società Ginnasti-
...ina, composto dai seguenti
...disti: Bonifacio, Nutrizio, Mo-
...rcuzzi, timoniere Coceve r.
...disputate eliminatorie, durate
...ro giorni ed alle quali presero
... imbarcazioni, l'armo degli
...disti triestini ebbe campo di
...vittoriosamente.
...imo giorno, causa la magra
...il campo di regata venne mo-
...er effetto di tale modifica il
...uipaggio dovette compiere un
...ercorso di oltre 40 metri e con
...piazzando opportunamente
...magnifico e sfoggiando un
...le, riuscì ad annullare lo svan-
...ad arrivare terzo ad una corta
...vincitori.
...uardista Aurelio Drocher par-
...Pentatlon per il «Gran Premio
...che si svolgeva contempora-
...alla Farnesina. Il nostro atle-
...brillantemente la batteria e la
...segnando sui 90 metri, il me-
...cord del vincitore e precisa-
...e un quinto. Nella decisiva
...minato perchè rimasto al palo.
...della manifestazione gli avan-
...riuniti alla Farnesina, ven-
...sati in rivista dall'on. Ricci il
...giò i triestini per il portamen-
...accurato equipaggiamento.
...o 28 le imbarcazioni sfilarono,
...Tevere alla presenza del Duce,
...entusiasticamente salutato

...ea aerea per Atene e Costan-

...Dal 1.o novembre a. c. gli idro-
...della linea aerea per Atene-Co-
...oli partiranno da Brindisi ogni
...venerdì, alle 10.
...treno utile per l'avviamento
...rispondenze per la Grecia e la
...da trasmettersi a Brindisi,
...per l'inoltro col suddetto mez-
...quello N. 49 in partenza da
...ogni domenica e mercoledì, alle
...il treno N. 159 da Bologna,
...a Brindisi rispettivamente lu-
...giovedì, alle 24.

U. S. Triestina - Edera 3-3

La partita amichevole fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Edera è stata disputata con vivace accanimento da ambedue le squadre, senza tuttavia degenerare in un giuoco eccessivamente duro e falloso. Però spesso le azioni portate a valanga e la veemenza degli attacchi hanno tolto alla serrata contesa un'impronta tecnica nitida e piacente. Nelle fasi in cui il metodo di giuoco delle due contendenti ha avuto campo di svolgersi in pieno, si è notata la tendenza degli unionisti a impostare l'offensiva in profondità con allunghi spioventi, mentre l'Edera preferiva l'attacco per infiltrazione attraverso passaggi radenti.

E' necessario porre in rilievo che il match ha perduto notevolmente del suo interesse, perchè nessuna delle due squadre era al gran completo. Infatti l'Edera accusava la mancanza del suo centro sostegno Gherghich, discretamente sostituito da Brodarich, mentre l'Unione, oltre all'innesto di Segaia e di Pasinati fra gli attaccanti, aveva spostato Blasevich nella linea mediana. La nuova formazione unionista non è piaciuta, specialmente nella linea dei «forwards», che si è dimostrata inorganica e poco redditizia, in seguito alla prova mediocre di Pasinati e alla scadentissima forma di Fabbro. Molto migliore invece il settore offensivo ederino, in cui ha emerso il trio interno, nonostante l'eccessivo «dribbling» di Malatesta. In complesso, gli altri settori si sono quasi equivalsi, mettendo in luce una discreta fusione e senza rivelare lacune di gran conto. L'estrema difesa unionista, sottoposta a più duro lavoro di quella avversaria, appunto per la maggiore efficienza dell'attacco ederino, ha dimostrato di essere abbastanza solidamente impostata, specialmente durante il rabbioso serrate dei rosso-neri nel secondo tempo. I goals segnati non sono imputabili ai portieri, che hanno del resto effettuato buone parate. Però mentre Calligaris, di cui è nota la classe non eccezionale, ha giuocato conformemente ai suoi mezzi, il valente Steffè — come in qualche precedente partita — è sembrato leggermente in declino.

Il monfalconese Pessato non ha arbitrato con la consueta precisione. Al match assisteva numerosissimo pubblico, che è stato cavalleresco e corretto, tranne qualche incidente avvenuto fra «supporters» ipertifosi.

La partita

Alle 15.09 l'arbitro fischia l'inizio del match. I due undici sono così schierati:

U. S. Triestina: Steffè; Vollano e Righetti; Ferrari, Blasevich, Rigotti; Segaia, Fabbro, Capitanio, Castellani, Pasinati.

Edera: Calligaris; Devescovi e Marangon; Cich, Brodarich, Cescon; Perper, Rizzatti, Malatesta, Cattai, Zoch.

La palla è all'Edera, ma il primo attacco parte dagli unionisti — ieri in maglia bianca — e culmina in un tiro alto di Capitanio. Un contrattacco ederino è fermato per un marchiano off-side di Zoch. Seguono alcune fasi confuse a metà campo. Poi Calligaris tocca il primo pallone, rimandando col pugno un tiro di Segaia. Anche Steffè para facilmente un debole tiro di Rizzatti. Al 14.o minuto, corner senza risultato contro l'Unione. Al 18.o minuto, su allungo di Cattai, Zoch opera una veloce puntata individuale e segna il primo goal della giornata. Subito dopo, Steffè blocca un tiro da lontano di Cattai. Al 21.o l'Edera ripiega in corner. Nella breve «melée» successiva, per un fallo di mano l'arbitro concede un «penalty» all'Unione, che Blasevich tramuta facilmente in goal. Ottenuto il pareggio, la partita langue per alcuni minuti attraverso azioni inconcludenti. Poi gli attacchi si rinnovano con maggior veemenza in ambedue i campi, ma i portieri non sono minacciati pericolosamente, sicchè giunge la fine del primo tempo senza che il punteggio muti.

Nella ripresa avviene qualche spostamento nei ruoli: Fabbro e Rizzatti, dimostratisi inefficaci, vengono relegati all'ala, mentre Rigotti passa a centrosostegno, scambiando il posto con Blasevich. Una inconcludente discesa per parte apre il giuoco del nuovo tempo. Poi gli ederini sferrano un minaccioso attacco frontale. Steffè opera due belle parate consecutive, ma non riesce a rimandare lontana la palla, che Perper pronto raccoglie, segnando il secondo goal per i rosso-neri. Gli ederini ritornano all'attacco. Steffè manda in corner un palleggio di testa di Cattai. Il calcio d'angolo è senza effetto, come pure un successivo corner, in cui Steffè blocca e rimanda di palmata. Il gioco accenna a divenir duro, e Pessato sospende per brevi minuti la partita per ammonire i giuocatori. Poi gli unionisti passano con ardore alla riscossa e, al 23.o minuto, Capitanio segna il pareggio in una breve mischia, che trova mal piazzata la difesa avversaria. La prevalenza unionista dura qualche minuto, ottenendo un corner ma senza niente di fatto. Poi l'Edera reagisce con veemenza e Perper, su passaggio di Malatesta, realizza il terzo goal, al 29.o minuto. Dopo un contrattacco dei bianchi che culmina in un bolide di Rigotti, bene bloccato da Calligaris, gli ederini imbottigliano per alcuni minuti gli avversari nell'area di rigore, mettendo a dura prova l'estrema difesa unionista. Un allungo di Ferrari porta la minaccia in campo ederino, ma Fabbro sciupa l'ottima occasione. Al 36.o minuto, su azione poggiata a destra e centrata di Segaia, Capitanio segna ancora il pareggio. Altri due buoni palloni sprecati da Fabbro, qualche calcio piazzato infruttuoso per parte, e poi la fine senza vincitori nè vinti.

CORRISPONDENZA APERTA

G. S. C. M. La vostra lettera diretta alla «Corrispondenza aperta G. S. capo macchinista» è incomprensibile; non sarebbe forse la risposta a qualche avviso del giornale? In tal caso andrebbe indirizzata all'Unione Pubblicità Italiana in Piazza Goldoni 1, aggiungendo la sigla a cui recapitare la offerta. — *Pseudonimo.* 1) La persona che avendo contratto matrimonio civile in Italia, riuscirà a celebrare altro matrimonio valido in altro paese, sarebbe denunciata per bigamia. 2) Vostra moglie non può avere i diritti concessi ai cittadini italiani. 3) Una donna sposata ad uno straniero può ottenere il passaporto soltanto con il consenso del marito e soltanto dal consolato. — «57565». Pubblicheremo il testo del bando di concorso appena esso sarà annunciato.

Willy. Italianizzatevi questo nomignolo non più di moda. Ciò è assai più grave del problema che ci ponete. Ogni giornale ha le sue consuetudini amministrative. Fate proposte a quella direzione; forse verranno accettate. — *Ex industriale.* Accertatevi e fatevi dare conferma che lo stabile così ridotto godrà i benefici di franchigia d'imposta per un certo tempo.

Varietà e Cinema

Colleen Moore furoreggia all' Excelsior nella divertentissima commedia: «Fior di deserto»; riscuote molti applausi la film della L.U.C.E. che riproduce le splendide feste di Roma nel VI annuale della Marcia su Roma, alla presenza del Duce. Nella varietà i giuochi messicani del bravo Trio Arizona e l'elegante stella Edith Brunette.

«Il vetturale del Moncenisio» oggi nei teatri Nazionale e Fenice, segna la vera ripresa dei grandi spettacoli cinematografici nella nostra città. L'eccezionale, affascinante capolavoro italianissimo della «Pittaluga Film», tratto dal dramma di Giuseppe Bouchardy, ha in sè tutti gli elementi della passione umana e riesce quindi a scuotere, conquistare e commuovere, animato anche com'è da un alto, potente soffio di idealismo che dà alla trama un significato altamente istruttivo ed ammonitore. «Il vetturale del Moncenisio» è il colossale capolavoro dedicato alla folla sublime di quanti nutrono sentimenti di bontà, di bellezza e di giustizia. Le parti principali sono sostenute dalla contessa Rina de Liguoro e da Bartolomeo Pagano (Maciste), mentre la direzione artistica è stata sostenuta dal conte Baldassare Negroni in maniera superiore ad ogni elogio. Orario delle rappresentazioni: per il teatro Nazionale, ore 16, 18.10, 25.15 e 22 e teatro Fenice, ore 16.30, 18.35, 20.45 e 22.30.

Il clamoroso successo de «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini al Cinema del Corso. Questo superbo capolavoro della cinematografia moderna, il quale segna il ritorno di Francesca Bertini, l'acclamata artista italiana, all'arte muta, ha ottenuto alle proiezioni di ieri un clamoroso successo, tributatogli da folle di spettatori che gremivano l'elegante teatro. La vicenda passionale e drammatica ha destato il più vivo interesse, e l'arte sfolgorante di Francesca Bertini ha riscosso vivissima ammirazione. Il programma di varietà, in cui figurano gli applauditi cantanti italo-spagnoli, continua ad ottenere successo, che si rinnova ad ogni rappresentazione.

Oggi, dalle 16 in poi, «La fine di Montecarlo», che tutta Trieste vorrà ammirare, perchè si tratta di una delle novità più sensazionali della stagione, inizia le repliche.

Cinema Edison. «La sua ora» attesa con grande impazienza dal pubblico, va oggi in programmazione. Il concesciutissimo romanzo di Eleonora Glyn nella riduzione cinematografica ha acquistato maggiore bellezza, in virtù anche della magnifica interpretazione di John Gilbert.

Cinema Galileo. «La Bohème». I grandi astri dello schermo: Lilian Gish, Renée Adorèe e John Gilbert sono i superbi interpreti di questo capolavoro di cui oggi si iniziano le proiezioni.

Cinema Garibaldi. Con enorme successo si dà la grande film «Farfalla d'oro», insuperabile interpretazione della bellissima Lilly Damita. Principia alle 16.

In preparazione «Mare nostrum», grande film dal romanzo di Blasco Ibanez, protagonisti Antonio Moreno e Alice Terry.

«Nella camera di Mabel» con Maria Prevost al Cine Savoia. Folla a tutti gli spettacoli, entusiasmata dalle birichinate di Maria Prevost, che ancora oggi delizierà quanti non l'hanno ammirata.

Oggi principia alle 15.30.

BORSA DI TRIESTE
31 ottobre-3 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	71.—	71.—	Martinol.	163	160
Cons. 5%	83.50	83.50	Medit.	386	386
Obbl. Ven	71.80	71.80	Merid.	650	650
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Oceania	96	96
Dan.-Sava	216.—	216.—	Premuda	433	433
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	164	164
Comit	1227	1227	Tripcovich	264½	261
B. C. T.	559	556	Ampelea	370	360
Credito	787	788	Cant. Nav.	138	137
B. N. Cred.	522	522	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	193	191
Cred. Pop.	291	291	Cem. Dal.	482	482
Zivnost.	274	276	Isonzo	78½	78½
Generali	4655	4680	Spalato	223	223
Ass. Ital.	1000	995	Kerka	73	72
Infortuni	2590	2590	Siemat	171	171
Riun. A	2215	2215	S. T. El. O.	83	83
Riun. B	2215	2215	Gas-Roma	665	658
Sicurta	241	241	Ilva	149	147
Adria	180	181	Jutificio	400	400
Cosulich	194	193	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal	96½	96½	Pastificio	271	271
Gerol.	646	643	Pilatura	249	249
Libera T.	393	355½	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr	256	256	St. Tecnico	269	269
Lloyd Tr.	768	755	Terni	432	430
Lussino	356	356			

Oggi la Borsa merci è chiusa.

Durante le feste il mercato si mantenne discretamente fermo, oggi invece i prezzi segnarono qualche ripiegamento.

CAMBI: Amsterdam da 734.50 a 740.50; Belgio da 252.50 a 256.50; Francia da 71.70 a 72.—; Londra da 89.04 a 89.24; Norvegia da 477.— a 487.—; Nuova York da 18.25½ a 18.31½; Spagna da 308.75 a 314.75; Svizzera da 351.75 a 353.75; Albania da 351.75 a 353.75; Atene da 24.10 a 24.60; Berlino da 434.— a 440.—; Bucarest da 11.15 a 11.35; Praga da 54.10 a 54.40; Ungheria da 317.25 a 323.25; Vienna da 255.55 a 261.55; Zagabria da 32.10 a 32.40.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.85 a 89.—; dollari da 18.— a 18.15; scellini da 253.— a 261.—; dinari da 31.90 a 32.30; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 31-10-1927, L. 353.16.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.475; 3.50 percento netto (1902) 64.75; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.60; Obbligazioni Venezie 71.60.

Francia 71.66; Svizzera 352.94; Londra 89.135; Olanda 733.10; Spagna 312.50; Belgio 255.20; Berlino 437.50; Vienna 253.80; Praga 54.35; Romania 11.325; Argentina oro 17.74; Argentina carta 7.80; New York 18.314; Canadà 18.32; Oro 353.35; Belgrado 32.30; Budapest 320; Albania 355; Norvegia 482; Russia 95.75.

Borsa di Milano. Rendita 70.60; Consolidato 83.15; Banca d'Italia 2162; Commerciale It. 1225; Banca Naz. di Cred. 520; Banco Roma 107; Credito It. 784; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 610; Cosulich 190; Mediterranea 382; Meridionali 640; N. G. I. 487; Libera Triestina 358; Venete Costr. Ferr. 200; Chatillon 162; L'nif. Can. Nazionale 405; Snia 215; Ansaldo 105; Ilva 146; Metallurgica It. 131; Elba 47; Monte Amiata 370; Montecatini 197.50; Fiat 400; Isotta Fraschini 176.50; Bianchi 53; Miani Silvestri 59; Reggiane 44; Dalmine 100; Elettr. Adriatica 231.50; Edison 616; Terni 430; Unione Eserc. Elettr. 101; Distillerie It. 151.75; Industria Zuccheri 505; Raffineria L. L. 525; Aedes 9.25; Fondi Rustici 214; Beni Stabili 550; Grandi Alberghi 97; Eridania 632; Italo Am. 453; Pirelli It. 650; Marconi 119; Spalato Portland 223.

CAMBI: Parigi 71.58; Zurigo 352.95; Londra 89.14; Olanda 733.25; Spagna 312.50; Belgio 255.25; Berlino 437.20; Vienna 258.75; Praga 54.35; Bucarest 11.325; Argentina peso oro 17.74; Argentina peso carta 7.80; New-York telegrafico 18.315; New York chèque 18.30; Belgrado 32.30; Budapest 320; Atene 24.30; Albania 355.

Borsa di Torino. Mercato in reazione. Tutti i titoli perdono diversi punti dalla chiusura dell'ultima Borsa.

Rendita 70.30; Consolidato 82.75; Banca d'Italia 2176; Commerciale It. 1225.50; Credito It. 790; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Cosulich 194; Terni 430; Fiat 407.75.

Borsa di Roma. Mercato debole completamente senza affari.

Rendita 70.70; Consolidato 82.725; Obbligazioni Venezie 71.65; Banca d'Italia 2160; Commerciale It. 1223; Credito It. 785; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 645; Cosulich 194; Libera Triestina 358; Terni 429; Ilva 146; Montecatini 196; Gas Spalato 230; Isonzo 79; Fondiaria Vita 815.
Spalato 230; Fondiaria Vita 815.

Borsa di Genova. Rendita 70.30; Consolidato 83.025; Obbligazioni Venezie 71.15; Banca d'Italia 2177; Commerciale It. 1221; Credito It. 780; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 638; Mediterranee 383; Libera Triestina 360; Cosulich 191; Eridania 628; Ilva 143; Montecatini 196.50; Terni 428; Cementi Spalato 230

Borsa di Venezia. Rendita 70.80; Consolidato 83.25; Obbligazioni Venezie 71.40; Banca d'Italia 2183; Commerciale It. 1225; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 520; Assicurazioni Gen. 4680; Cosulich 195; Veneziana Navigaz. 244; Libera Triestina 359; Cantiere Navale Triest. 137; Costruz. Venete 196; Adriatica Elettricità 229; Terni 430.50; Cotonificio Venez. 239; Gr. Alberghi 98; Montecatini 198.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 3 novembre: Italia 28.3375; Francia 20.365; Inghilterra 25.256; New York 5.1975; Belgio 72.275; Spagna 88.40; Olanda 209.05; Germania 123.7875; Austria 73.225; Svezia 139.6125; Norvegia 136.86; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.70; Serbia 9.135.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Presso la segreteria sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare al pellegrinaggio ai campi di battaglia che avrà luogo domenica 6 corr. La quota ammonta a lire 18.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 17.15, il sig. Grant A. Greenham terrà in sede di via Dante 1 una conferenza sulla «Liberazione dai dolori fisici». Possono intervenire soci e simpatizzanti.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15, in via Mazzini 25, prova orchestrale.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18 alle 19.30 scherma per la sezione femminile, dalle 19.30 alle 21 sezione maschile. Alle 21 sono convocati i filodrammatici. Fra giorni si inizieranno le lezioni di ginnastica ritmica. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua francese. Domani dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale.

Associazione XXX Ottobre. Domani sera dalle 21 in poi e domenica sera dalle 19 alle 24 avranno luogo in sede due trattenimenti familiari di danza ai quali si interviene con invito, che si può ritirare in sede ogni sera. I partecipanti all'escursione in autocorriera sul Monte Re si trovino domenica alle 5 ai portici di Chiozza.

Circolo Fascista di S. Giacomo «Mario Trevisan». Questa sera, venerdì, alle 20.30, sono convocati i gruppi escursioni e grotte.

Dopolavoro rionale Chiadino S. Luigi. Questa sera si trovino in sede gli iscritti per comunicazioni.

Circolo Universitario Tergestino. Si rammenta che oggi alle 17 ci sarà in sala Tersicore (via F. Crispi 7) il secondo trattenimento di danza. Coloro che essendo in possesso degli inviti dell'anno scorso, non avessero ricevuto l'invito dell'anno corrente, potranno ritirarlo dalle 11.30 alle 13, in sala Tersicore.

Il Comitato si riunisce alle 16.

C. S. Ponziana. Questa sera dalle 19.30 alle 20, le baseniste in palestra. Tutti i giuocatori delle squadre A e B ed erranti si trovino in palestra dalle 20 alle 21. Alle 20.30 riunione di tutti i capi-sezione in segreteria. Domani 5 corr. alle 20.30, in via S. Marco N. 19 (sede della Sezione ponzianini erranti) si terrà un'adunata straordinaria dei soci, alla quale potranno intervenire soltanto i soci in corrente con il pagamento dei canoni.

A. N. Militari Regia Guardia di Finanza in congedo. Si informano i soci regolarmente iscritti alla Sezione, che è aperto un concorso a posti di agenti giurati per la repressione delle frodi sul vino. Le norme di concorso sono visibili in sede (via A. Manzoni N. 13, pt.). La segreteria è aperta seralmente dalle 19 alle 20.30.

C. S. «Gloria». Tutti i giuocatori oggi sul campo di Rozzol alle 15 per l'allenamento. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede i giuocatori della I squadra.

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica gita alla volta di Antignano. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 5.45. Questa sera sono convocati i calcisti e coloro che intendono di far parte della costituenda Sezione calcio.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21 tutti i componenti il complesso si trovino in sede per le prove. Domani riunione familiare.

A. S. C. «Pro Trieste». Coloro che si sono prenotati alla cerimonia Casa, sono invitati in sede dalle 19 alle 21.

Circolo Sportivo «Nevoso». Dalle 18 alle 23 ballo sociale in sede a Montebello.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata generale. Oggi si chiudono le iscrizioni per il pellegrinaggio ai campi di battaglia e cimitero di Redipuglia, che si terrà domenica 6 corr. Tassa d'iscrizione per i dopolavoristi lire 7, gli altri lire 10.

Circolo Sportivo «Tergeste». Stasera alle 20, riunione dei soci, compresi quelli della Sezione danza. Alle 20.30 seduta dei boxeurs e lottatori. Alle 21 si radunano il Comitato elettorale e il nuovo Comitato feste.

G. S. Adriatico. Sabato alle 14.15 i calcisti in campo di Rozzol. Alle 18.30 assemblea straordinaria dei soci.

Club del Menocolo. Questa sera alle 20.30 il Direttorio è convocato in seduta. Domenica dalle 21 in poi festa da ballo. Lunedì alle 20.15 avrà luogo l'assemblea generale dei soci e socie ordinari e straordinari.

A. S. Sempre Avanti. Domenica gita sul Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6 in piazza Sansovino.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: Società Editrice Italiana Roma Trieste

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

STOMACO IN ORDINE

Se dei disturbi tali come sarebbero l'indigestione, la dispepsia, la gastrica, le acidità, ecc. vi danno dei dolori e vi rubano la pace ed il benessere, andate subito dal vostro farmacista e procuratevi un flacone di Magnesia Bisurata che cura gli stomachi in disordine e li mette a posto in cinque minuti. Prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda immediatamente dopo i pasti e sarete sorpresi della sua azione rapida e piacevole. Tanto le persone attempate quanto le giovani possono prendere la Magnesia Bisurata e sarà quindi di preziosa utilità a tutti i membri della famiglia. Dà sollievo istantaneo nei malesseri di stomaco. Migliaia di persone l'usano giornalmente e questo fatto solamente è una prova evidente della sua efficacia meravigliosa. Provatene voi stessi una boccetta e resterete incantati dal benessere e dal conforto che ne otterrete. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

AVETE LA MOGLIE CHE...(?!)

non potete o non sapete domarla?
Vi manca la forza o l'ardire di metter fine una buona volta al vostro... (come chiamarlo?) calvario da marito?
Via!... Non avete che da... imparare dai due soci

Fiorette e Patapon

la spiritosissima «pochade» di Hennequin e Weber nella nuova edizione con
OSSY OSVALDA
LIVIO PAVANELLI
ORESTE BILANCIA
come e perchè si è... contenti, in questa vallata di... sorrisi!...
Oggi All'Italia!

VISITATE
la nostra
FIERA AUTUNNALE
Ingresso libero
Nessun obbligo d'acquisto

Corso Vitt. Eman. III

LUSSAZIONI, CONTUSIONI?
Fate sparire il dolore e l'infiammazione.
Non esitate! Procuratevi una boccetta di Linimento Sloan SUBITO. Applicatene un pochino senza strofinare; esso penetra e tira fuori l'infiammazione, toglie la congestione, diminuisce, il gonfiore e fa cessare subito il dolore.
Lo Sloan è un rimedio meraviglioso pel **Reumatismo, la Sciatica, la Lombaggine, Nevrite, Dolori alla Schiena, Crampi.**
In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 3.50.
LINIMENTO SLOAN — CALMA IL DOLORE

F.lli SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA
250 Ettari di colture
Un secolo di vita

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 . tel. 8

LA CREMA SSORBIN
RENDE·LA·PELLE·BIANCA MORBIDA·VELLUTATA FA·SCOMPARIRE I·BRUCIORI GLI·ARROSSAMENTI LE·SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L.3
FARMACIA ALLA SALUTE VIA GIULIA N.1

PELLE GRASSA - PUNTI NERI
acne, bitorzoli, rughe, macchie di sole, eczemi, eruzioni del viso, toglie
L'Acqua Alabastrina Dr. Barberi
facendo la pelle bianca, soda, fresca e liscia come alabastro.
Per gli uomini è indispensabile dopo fatta la barba
L. 13 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie
Depositi: E. Zernitz e F. Meli in Trieste
A. Barberi - Via Roma 218 - Palermo

Macchine Industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(ingresso via Ireneo della Croce N. 1)
Telefono interurbano 25-39

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. R. VOLTA - C. Magenta, 19 - MILANO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA conosce l'italiano, tedesco, sloveno, con pratica lavori d'ufficio, offresi anche per fuori. Cassetta 21363 A. Unione Pubblicità. 21363 A

DONNA di cuore, offresi per assistenza ammalati. Cassetta 21366 A. Unione Pubblicità. 21366 A

RAGAZZA brava per tutti lavori casa offresi per tutto il giorno o stabile. Udine 39, presso Parapat. 78995 A

RAGAZZA seria, onesta, cure bambini, offresi a famiglia distinta. Cassetta 21364 A. Unione Pubblicità. 21364 A

VOLETE ottima servitù, privati, albergatori, rivolgetevi prontamente Garibaldi 17, primo. 21372 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BAMBINAIA 30-40 anni, buona famiglia, parli bene italiano, cercasi. Valdirivo 29, porta 12. 78987 B

CAMERIERA cercasi, superiore anni 25; rivolgersi in via Del Sale 8, non prima delle 8. 78965 B

DOMESTICA friulana, capace tutti lavori, con attestati, disposta recarsi Napoli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50509 B

DOMESTICA con attestati cercasi per famiglia. Indirizzo Piccolo. 50497 B

DOMESTICA capace, solamente buoni attestati, cercasi. Via Aleardi 4, II. 78991 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, cercasi. Boniciolli. Tesa 24, IV. 78985 B

DOMESTICA giovane, con attestati, sappia cucinare, cercasi da piccola distinta famiglia. Portiere, via G. d'Annunzio 4. 21391 B

DOMESTICA capace tutti lavori, seria, cercasi. Cecilia 2, I. 78999 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, per mattina, dopopranzo. Trobia. Piazza Ponterosso 5, I. 78962 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi Via Cologna 2, p. 14. 78988 B

RAGAZZA brava, cercasi, con attestati. Via Rismondo 11, mezz. 78996 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDETE indipendente, dattilografo, italiano, tedesco, offresi alcune ore giornaliere, lire 100 settimanali. Indirizzo Piccolo. 78972 C

RISCUOTITRICE onesta e capace, offresi prontamente. Rivolgersi presso Mullig Giulia, via Udine 12, IV. 78541 C

RISCUOTITORE 40-enne, oppure magazziniere capacissimo, cauzione, referenze, miti pretese, offresi. Cassetta 21323 C, Unione pubblicità. 21323 C

SARTA eseguisce vestiti, biancheria, prezzi bassi, anche a giornata. Cassetta 21362 C. Unione Pubblicità. 21362 C

SIGNORINA lunga pratica studio avvocatile, offresi. Cassetta 21369 C. Unione Pubblicità. 21369 C

SIGNORINA buona, onesta, bella presenza, occuperebbesi bar, caffè, pasticceria, drogheria, miti pretese. Offerte cassetta 21318 C. Unione Pubblicità. 21318 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ASSUMO lavoro ricami, punto croce, per biancheria, cuscini, tappeti. Cassetta 21381 CC. Unione Pubblicità. 21381 CC

CAMICIAIA uomo, perfetta, assume lavoro a domicilio, per negozi e famiglie, prezzi modici. Ferriera 35, pianoterra. 78944 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, anche domicilio, offresi. Solitario 2, porta 24. 21387 CC

TAPPEZZIERI! Sarta assume lavoro cortinaggi, drapperie in genere. Antonio Caccia 6, IV. 50500 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFA eventualmente disposta aiuto faccende casa, cercasi. Piazza Borsa 5, III, porta 10 (sottoportico). 21375 D

GIOVANE aiuto cameriere, cerca Trattoria. Via Arcata 13. Presentarsi dalle ore 9 in poi. 78949 D

LAVORANTE calzolaio capace, cercasi. Via Bernini 1. Sigon. 78954 D

MEZZA lavorante, garzona avviata, e gilettante esterna, cercansi. Sartoria Silva. Valdirivo 42. 21388 D

RAGAZZA bella presenza, cercasi per Bar, anche non pratica. Via Ugo Foscolo 37, I piano destra. 21383 D

RAGAZZETTO onesto, 24 settimanali, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78969 D

SIGNORINA venditrice paste, cercasi. Caffè Edison. 78998 D

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA moderna, pulitissima, cura guardaroba, affittasi distintissimo. Rismondo 2, I. 21378 F

A. MOBILIATA centrale, signorile (ascensore), affittasi a distinto. Sannicolò 33, secondo. 50476 F

A. MOBILIATA due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Slataper 6, I sinistra. 21390 F

A. MOBILIATA luce, affittasi. Via Stuparich 7, porta 5. 78961 F

A. MOBILIATA 120 mensili, affittasi impiegato, studente. Gatteri 13, IV destra. 78997 F

CAMERA letto, salotto, lussuose, massima pulizia, cura vestiario, condizioni buonissime, affittansi due distinti signori. Ventisettembre 21, primo. 78810 F

CAMERA mobiliata nuova, affittasi a distinto, preferiscesi con vitto. Vitale. Tesa 6, primo. 21380 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia, luce, affittasi. Galvani 5, II destra. 78970 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, bagno, affittasi subito, persona distinta. Viale Regina Elena 55, terzo, porta 6. 78977 F

COMPAGNA di stanza quarantenne, pulita cercasi. Garibaldi 17, primo. 21372 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, affittasi prontamente, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 78950 F

MATRIMONIALE luce, affittasi anche a due amici, eventualmente vitto. Piazza Goldoni 3, III. 78951 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi soli, distinti. Istituto 37 a. Subelli. 21389 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, primo, porta 11. 78963 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Vasari 5, II. Fragiacomo. 78946 F

MOBILIATA soleggiata, 1 o 2 letti, affitta i presso piccolissima famiglia. Risorgo 2, terzo. 78964 F

MOBILIATA, soleggiata, affitta persona a distinto, pressi caserme. Indirizzo Piccolo. 78979 F

MOBILIATE attigue, affittansi due distinti. Torrebianca 21, porta 11. 78965 F

STANZA bella, grande, mobiliata, affittasi Machiavelli 9, II, porta 12. 78967 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Ghega 13, III. 21385 F

STANZA mobiliata, scrupolosa pulizia, luce, con vitto, affittasi a distinto, un'co subinquilino. Via Rismondo 3, II. 78974 F

STANZE due, ingresso scale, luce, uso ufficio, affitto. Riva Nazario Sauro 2, p. 9. 78999 F

STANZE due, vuote, volendo anche uso ufficio, affittansi. Piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 78981 F

STANZETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 5, II. 7962 F

La RAFFINERIA TRIESTINA DI OLII MINERALI annuncia con sommo dolore la morte improvvisa del suo benemerito ed amatissimo Procuratore

Teodoro Rodocanachi

Trieste, 3 novembre 1927.

Oggi nei Teatri NAZIONALE e FENICE

grandiosa première dell'eccezionale affascinante capolavoro d'arte italianissima, eseguito negli stabilimenti della "Pittaluga-Film,, in Torino:

Il vetturale del Moncenisio

INTERPRETI PRINCIPALI:
Contessa RINA DE LIGUORO
BARTOLOMEO PAGANO (Maciste)
Direzione artistica del conte **Baldassare Negroni**

ORARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI:
Teatro Nazionale ore 16, 18.10, 20.15, 22
Teatro Fenice ore 16.30, 18.35, 20.45, 22.30

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. Lezioni private, riunite; turno bambini, iscrizioni giornalmente. 21375 G

APERTURA corsi diurni preparazione esami ammissione licenze (tutte scuole). Iniziansi contemporaneamente doposcuola. Esito garantito dal pagamento solamente a promozione avvenuta e dagli insegnanti appartenenti tutti scuole medie locali. Lunedì corsi serali di ragioneria, magistrali, liceo. Informazioni giornalmente, ininterrottamente 9-21; domeniche 11-13. Scuola «Audace». Trento 5. 21393 G

APERTURA nuovo corso pratico serale di contabilità, stenografia, professore scuola media. Scuola «Audace», via Trento 5. 21393 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 50563 G

FRANCESE, tedesco, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazionalità. «Jackson-Royle». Pellico 6. 21393 G

INGLESE: professori inglesi laureatisi Inghilterra. Istituto «Jackson-Royle». Pellico N. 6. 21393 G

TEDESCO, contabilità, lire 2.50 ora, impartisce abilitato. Informazioni dopo le 15. Donadoni 14 A, porta 4. 78980 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA gialla contenente occhialino e denaro, smarrita martedì Barcola. Offresi generosa mancia portandola via Palladio 3, primo, Tareglia. 78975 H

BRACCIALETTO filigrana, argento dorato, smarrito via Carducci, Dante. Pregasi portarlo via Roma 22, IV, verso mancia. 78963 H

COLLARE astrakan smarrito. Posta, Cesare Battisti, Mancia riportandolo Scorcola Coroneo 770, Sesek. 78945 H

PERSONA conosciuta, restituisca immediatamente usciere Delegazione Tesoro, stilografica smarrita non appartenentegli. 21383 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO arredato nuovo, tre locali, cucina, bagno, comodità moderne, affittasi causa partenza. Via Ginnastica 33, III piano, porta 15. 78995 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, centralissimo, semimobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78971 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere cucina. Rolano: altri una fino nove stanze, vuoti, mobiliati, senza spese, affittansi giornata. Corso 41, mezzanino. 60499 I

CAMERE 3 cucina, scambiansi con più piccolo. Giulia 32, Bertelli. 78382 I

QUARTIERE e compenso per custodia ufficio, trova famiglia senza figli. Offerte con referenze Cassetta 21370 I Unione Pubblicità. 21370 I

QUARTIERE vuoto, sette camere, III p., vicinanze Posta centrale, scambierebbesi con altro tre camere, stessi paraggi. Indirizzo Piccolo. 78943 I

QUARTIERE signorile, 4 stanze, camerino, bagno, 6000 annue, scambiasi con più piccolo. Cassetta 21365 I. Unione Pubblicità. 21365 I

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi stanze, villino senza spese, affittansi. Garibaldi 17, primo. 21372 I

STANZE due, cucina, centro, scambio con eguale fuori città. Caffè Miramar, dalle 9 alle 13, Berto. 78960 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, cucina, accessori, vuoto, cercasi prontamente. Rivolgersi Cehovin, Venti Settembre 65, telefono 3517. 21376 L

APPARTAMENTO mobiliato, indipendente, camera letto, pranzo, cucina, stanzino domestica, cercasi da gennaio. Scrivere Alberto Marolda, Ufficio Marina, Cantiere S. Marco. 78993 L

MAGAZZINO cerco prontamente. «Al buon Mercato». Solitario 1, dalle 11-12. 78995 L

QUARTIERE città, soleggiato, casa signorile, 3 stanze camerino e cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 21330 L. Unione Pubblicità. 21330 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico 4.50x6, adatto principianti, prezzo convenientissimo, vendesi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 78990 M

BAULE fibra, quasi nuovo, vendesi. Riva Grumula 22, primo. 78976 M

CAGNETTA Las Palmas vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 78382 M

CAPPOTTO ragazzo 11-12 anni, quasi nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Via Pietà 5, quarto. 50566 M

CAPPOTTO giovanotto, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Toro 8, I destra. 78879 M

CARRO due ruote, carro 4 ruote, a mano per magazzino, vendo. Indirizzo Piccolo. 78978 M

GIACCA pelliccia nera, finissima, per signora, vendesi occasione. Ginnastica 21, III destra. 000 M

IDROESTRATTORI (centrifughe) due, una macchina da lavare, tutto come nuovo, vendonsi. Scrivere Lavanderia Postumia. 78983 M

LAMPADARIO salotto, tende lana, vendo. Commerciale 15, porta 13. 50525 M

LIBRERIA splendida, lavamano, servizio una persona, vendonsi occasionissima. Via Taglia pietra 3, primo. 78948 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 720, causa bisogno. Beccherie 3, I. 21379 M

MACCHINA Espresso idrotermica, 2 caffè, vendesi. Carducci 23. 78975 M

MANTELLO elegantissimo, per signora, nuovo, colletto e polsi di pelliccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78359 M

RADIOFONIA, preventivi, impianti riparazioni. Pagnini, piazza Garibaldi 3-II. 78450 M

SERVIZIO posate finissime, 12 persone, vendo causa bisogno. Rara occasione. Giuliani 28, primo destra. 78992 M

SMOCKING completo, quasi nuovo, vendo. Manzoni 2, porta 12. 0073 M

SPARHERD usato, uso famiglia o trattoria, stufa carbone, vendonsi occasione. Beccherie 9, magazzino. 50562 M

ZEISS 4.5, tendina formato 6.50x9, nonchè accessori, apparato ingrandimento siluro vendesi. Visitare 12-15. Indirizzo Piccolo. 78953 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze matrimoniali, finissime, porte piene, potete acquistare dalla liquidazione e prezzi mai praticati. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 2030 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende consorzio Falegnami, Carducci 17. 78773 NN

A. CAMERA una persona 1050, matrimoniale faggio cotto lucidato 1700, altra elegantissima 2000; letti singoli 160. Türk, via Battisti 12. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

ATTACCAPANNI, camera pranzo, quercia affumicata, vende falegname. Via Venezian 24. 78956 NN

ATTACCAPANNI moderno, grande, con specchio, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 21384 NN

CAMERA matrimoniale, bella chiara, nuova, vendesi. Settefontane 4, p. 10. 21386 NN

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro cabile

Giusepp

soldato del 152.o Reggimento Fant

ringraziamo tutte quelle gentili sone che in varia guisa partecipar nostro lutto.

Un grazie speciale vada al Com **della Brigata Sassari, al Coman 152.o Reggimento, agli ufficiali, ciali e camerati del Distaccam Basovizza,** nonchè al parroco e zione del detto luogo.

Isola d'Istria, 4 novembre 1927.
FAMIGLIA DA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente per le molteplici attestazioni di tributate al suo indimenticabile

Fausto

ringrazia sentitamente tutte le associazioni, i colleghi d'ufficio e tutti, che in varia guisa vollero la Sua memoria.

Un grazie speciale vada al medico Sambo e agli amici che lo assist amorosamente durante la Sua ma

Pirano, 3 novembre 1927.
FAMIGLIA BORS

CHIFFONNIER nòce, letto, susta, no, vendo (privati) buon prezzo. Piccolo.

LETTO completo con materasso lana crine, vendo. Scussa 7, I, sin.

MOBILIO stanza da pranzo, legno divano, sedie pelle, credenza, vendo 4000. Telefono 21-56.

PIANINI, pianoforti mondiali, Be Hoffmann, Stingl, Schulze, assorti vendonsi. Scambi, facilitazioni. Cor ribaldi 13.

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa facilitazioni. Noleggiansi anche Cesare Battisti 12.

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons ster, Lauberger Gloss, Hofmann, selt, Roesler, vendita, scambi, ni. Pianino nero perfetto lire 2000 coda 800. Via Sanità 16.

PIANINI nuovi noleggiansi. Viale Settembre 17, primo. Dann.

PIANINO nero, perfetto, lire 2300; korsel» 4300; «Rösler» 4500; pianoforte gnon «Kochkorsalt» meccanica inglese «Wirth» (Bösendorfer) 3800. Via Sa

PIANINO germanico vendesi. Viale via Udine 20. Rottini.

PIANINO viennese 2600 trattabili, pomeriggio, via Conti 19, porta 11.

PIANO viennese vendesi occasione lire. Deposito. Corso Garibaldi 13

STANZA da pranzo bellissima, vendesi; escluso rivenditori. Mercato secondo, porta 40.

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L.

AA. BRILLANTI, oro, corone e genteria, compero pagando bene. Or Alberto Porh, via Mazzini 46.

A. BRILLANTI, oro, argenteria, assume lavori d'oreficeria. Licher. 11, primo.

A. CALZATURE moderne (non solidissime, per signore, signori, prezzi più bassi di Trieste, trovansi camente Calzoleria Triestina. Car

Rappresentanti, piazzisti, viaggi
cent. 30 la parola. Minimo L.

PIAZZISTI, articolo casalingo, nov timo guadagno, cercansi. Cassetta Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette e sport
cent. 60 la parola. Minimo L.

INDIAN «Scout» acquisto in cambio nuova, 2 tempi e contanti. Cassetta Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indu
cent. 60 la parola. Minimo L.

GRANDE industria lavorazione legno na efficienza, ricco macchinario ed zi, affezionata clientela, cerca corr 80-100.000, eventualmente cedesi ottime dizioni. Cassetta 21337 B Unione Pub

150.000, 100.000, 80.000, 60.000, 40.000, 15.000, 10.000 prontamente disponibili me, seconde ipoteche 8 percento. Banco Caffè Centrale.

Acquisti e vendite di case e
cent. 60 la parola. Minimo L.

STABILI, ville, casette qualsiasi vendonsi, permutansi. Palma, Caffè zianti.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L.

GENTILUOMO cessantenne, triestino stissimo, contanti ventimila, guerebbesi benestante: affetto, Inanonime. Cassetta 21361 U. Unione blicità.

TRENTAQUATTRENNE celibe, laureato scienze economiche e commerciali, ne sicura, relazionerebbe illibata na, scopo matrimonio. Cassetta Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L.

A. EMPORIO calzature per bambini gazzi. Calzature impermeabili per prezzi convenientissimi. Calzoleria E Via Muratti 1, (Dirimpetto Cine

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: rio pronto e su misura, calzature, e cotonerie, orologi da parete, letterie ecc. A. Zitelmann, via accanto ex Buffet Automatico. foglietto informativo gratis.

A rate vestiti, paletots uomo, mnatelli signora. Corso Garibaldi

AFFILATURA lamette 0.25. Tintura ture, borsette, ecc. Piazza S. Gio

PENNE stilografiche foderate oro stansi da Cavallar, via S. Lazzaro

CLINICA D.r CHIEREGO
VERONA - Borgo Trento
Stomaco - Intestino - Malattie nervose - Diabete - Enterocolite
Vene e piaghe varicose